

—

¿QUÉ ES EL ISLAM?

—





CHE COS'È L'ISLAM?

Preparato da
Prof. Dr. Huriye MARTI





PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA TURCA PRESIDENZA DEGLI AFFARI RELIGIOSI

Edizione Generale N.: 1922

Libri Pubblici: 494

Direttore Editoriale: Prof. Associato Fatih KURT

Coordinatore Editoriale: Yunus YÜKSEL

Preparato da: Prof. Dr. Huriye MARTI

Traduttori: Lale Süzer - Aziz Çitak

Redattore: Aziz Çitak

Design Grafico: Ali QINKI

Preparazione della stampa: Uğur ALTUNTOP

Stampato da: Epa-Mat Bas. Yay. Prom. San. ve Tic. Ltd. Şti.

+90 312 394 48 63

1. Edizione, Ankara 2020

ISBN: 978-625-7779-75-3

2020-06-Y-0003-1922

Certificato N.: 12930

Delibera della Commissione di Analisi dell'Opera: 01.12.2020/665

© Presidenza degli Affari Religiosi

Contatto

Presidenza Degli Affari Religiosi

Direzione Generale Delle Pubblicazioni Religiose

Dipartimento di Pubblicazioni in Lingue e Dialetti Stranieri

Diyanet İşleri Başkanlığı

Dini Yayınları Genel Müdürlüğü

Yabancı Dil ve Lehçelerde Yayınlardır Daire Başkanlığı

Üniversiteler Mah. Dumlupınar Bulvarı

No:147/A 06800 Çankaya-ANKARA/TÜRKİYE

Tel : +90 312 295 72 81

Fax : +90 312 284 72 88

e-mail: yabancidiller@diyanet.gov.tr

Indice

PREFAZIONE	5
------------------	---

PRIMO CAPITOLO

I PRINCIPI DELLA FEDE (IMAN)

L'umano	9
Religione	11
Islam	13
Fede (Iman)	15
La Fede in Allah	17
La Fede negli Angeli	19
La Fede nei Libri Divini	21
L'ultimo Libro Divino: Il Sacro Corano	25
La Fede nei Profeti	27
L'Ultimo Profeta: Muhammad (pbsl)	29
La Fede nell'Aldilà (Akhirah)	31
La Fede nel Destino (Qadar)	33

SECONDO CAPITOLO

I PRINCIPI DEL CULTO

Consapevolezza del Culto	39
La Testimonianza (Shahadah)	43
La Pulizia	45
Wudu (Abluzione) e Ghusl	47

Salah (Preghiera Quotidiana).....	49
Sawm (Il Digiuno).....	55
Zakah (Decima) e Sadaqah (Elemosina).....	57
Hajj (Il Pellegrinaggio).....	61
Il Qurban (Il Sacrificio).....	63
La Dua (Preghiera Volontaria).....	67

TERZO CAPITOLO

I PRINCIPI MORALI

L'Islam, la Religione della Buona Morale.....	71
L'Islam, la Religione della Giustizia.....	73
L'Islam, la Religione della Pace e della Serenità	77
L'Islam, la Religione della Conoscenza e della Saggezza	83
L'Islam Comanda la Gentilezza in tutti gli Affari.....	87
L'Islam, la Religione della Misericordia.....	89
Il Musulmano è Responsabile	93
Il Musulmano è Gentile con la sua Famiglia	95
Il Musulmano è Ambientalista	97
Il Musulmano Non Opprime Mai	99
Il Musulmano è Onesto e Sincero	101
Il Musulmano è Grato	103
Il Musulmano Chiede Perdono per i Suoi Errori	105
Il Musulmano Cerca Strade che Portano al Paradiso	107
Il Musulmano Si Astiene dalle Strade che Portano all'Inferno.....	111

PREFAZIONE

L'Islam è definito come il volgersi della persona verso Allah con devozione, l'accettazione dei Suoi comandi e divieti consapevolmente e senza alcuna costrizione e condizione. La religione dell'Islam, che ha un perfetto sistema di credo, culto e moralità, è la versione definitiva e completa delle rivelazioni che hanno cominciato ad essere trasmesse all'umanità attraverso il Profeta Adamo, e sarà valida fino all'Ultimo Giorno.

Tutti i principi dell'Islam consistono nel salvaguardare l'umanità e il magnifico equilibrio creato da Allah. L'Islam ha lo scopo di guidare le persone ad avere una comunicazione sana con se stessi, con Allah, con gli altri e con tutte le creature viventi e non viventi della natura. Così, sarà stabilita la pace sia individuale che sociale, la giustizia e la misericordia domineranno in tutto il mondo.

L'Islam guida le persone al bene in ogni campo e momento della vita con i principi di fede, di culto e di moralità, che sono stati presentati all'umanità da parte dell'ultimo Profeta Muhammad (pbsl) alla luce del Sacro Corano. Insegna alle persone a costruire un mondo vivibile sia per se stessi che per le altre creature attraverso il suo modello esemplare di vita ideale. Perciò, è necessario adottare i principi della fede, avere la coscienza del culto

in linea con questi principi ed essere dotati di un'etica elevata. Perché il mu'min (credente) è colui che crede e adotta i principi della religione islamica, esprime verbalmente il proprio credo con la lingua e lo riflette sulla propria vita. I credenti dovrebbero continuare ad adorare per preservare e rafforzare la propria fede e devono vivere in linea con i requisiti della buona morale. Una delle caratteristiche più distintive dell'Islam è il valore che dà alla moralità. Lo scopo principale dell'Islam, è di costruire una società sana e un mondo pacifico vissuto da persone credenti dotati di buona morale.

Il libro che avete in mano, nel quale abbiamo cercato di esporre i principi fondamentali della fede, del culto e della moralità dell'Islam in uno stile apprensivo e completo, ha lo scopo di contribuire alla comprensione dell'Islam attraverso una conoscenza autentica e da una prospettiva adeguata. Questo libro, è stato preparato basandosi alle principali risorse di riferimento, tra cui l'Islam attraverso gli Hadith, Fondamenti dell'Islam, l'Encyclopædia Islamica della Fondazione degli Affari Religiosi della Turchia (TDV) e il Sacro Corano Commentario pubblicato dalla Presidenza degli Affari Religiosi della Turchia. Ci auguriamo che questo libro allarghi gli orizzonti dei nostri lettori che vogliono dare un senso alla loro vita attraverso il sistema di credenze dell'Islam, e vogliono costruire la loro vita sia in questo mondo che nell'aldilà sulla consapevolezza del culto e dei principi della moralità.



PRIMO CAPITOLO
I PRINCIPI
DELLA FEDE

L'umano



*"Abbiamo certamente creato l'uomo nella forma
migliore;*

*Poi lo abbiamo riportato al più basso dei bassi.
Tranne quelli che credono e compiono azioni giuste!
Loro avranno una ricompensa inesauribile".¹*

(Il Sacro Corano)

Gli esseri umani sono le creature più onorevoli del mondo. L'uomo è il tesoro dell'universo in quanto è un essere intelligente, forte, cosciente con libero arbitrio e senso di responsabilità. Allah l'Onnipotente, l'unico e solo Proprietario della terra e dei cieli, ha creato l'umano nella forma perfetta. Allah ha dato all'uomo un corpo fisicamente equilibrato e moderato, un'anima vitalizzante, una mente per distinguere il giusto e lo sbagliato e una coscienza che può dare un senso alla vita. Pertanto, l'essere umano è un tutto con il suo corpo e la sua anima.

Allah l'Onnipotente, è colui che ha creato gli uomini dal nulla e li ha formati nel migliore dei modi. Ed è Colui che li nutre, li protegge e dona loro benedizioni di ogni tipo. Ciò che Allah l'Onnipotente vuole dall'uomo è avere

¹ At-Tin, 95/4-6

fede e fare il bene. La ragione dell'esistenza dell'uomo è quella di assumersi la responsabilità e rendere il mondo prospero.

L'avventura storica dell'umanità è iniziata con il primo umano, il Profeta Adamo e sua moglie, Hawwa (Eva). In seguito, gli esseri umani sono stati divisi in varie nazioni per incontrarsi e stabilire buone relazioni.

Gli esseri umani hanno qualità, poteri e capacità superiori rispetto alle altre creature. Grazie a queste facoltà, oltre a desiderare la bontà e a praticarla nella vita, hanno anche la capacità di volere il male e di diffonderlo in tutto il mondo. A volte si sono costruiti una vita felice attraverso i loro atteggiamenti pazienti, desiderosi, devoti, pacifici e corretti, mentre altre volte si sono messi in pericolo con atteggiamenti ignoranti, egoisti, ambiziosi, frettolosi e ingrati.

Tuttavia, Allah l'Onnipotente non ha mai lasciato l'uomo da solo, privo di cibo e aiuto nella vita. Egli ha sostenuto gli umani nella loro prova di vita e li ha guidati con i Suoi profeti e i Suoi libri. Egli ha inviato a coloro che ha creato e trattato con misericordia, un ordine che insegna ciò che è buono, bello e vero, e ciò che è cattivo, brutto e sbagliato all'umano. Quest'ordine, che guida gli umani durante il loro viaggio nel mondo e li aiuta a prosperare nell'aldilà, è "la religione".

Religione

*"In effetti, la religione presso Allah è l'Islam "*²
(Il Sacro Corano)

La religione è la regola divina mandata agli uomini da Allah attraverso i profeti. Queste regole sono l'unica fonte di verità, e sono state inviate agli uomini per permettere loro con le proprie scelte, di trovare la felicità sia in questo mondo che nell'Aldilà.

La religione è nata con la creazione del primo umano, ed esisterà fino al Giorno del Giudizio. Infatti, Adamo è il primo umano e il primo profeta, mentre l'ultimo profeta è il profeta Muhammad Mustafa (pbsl), e nessun altro profeta verrà al mondo fino all'ultimo giorno.

Gli esseri umani hanno certamente bisogno di una religione. Perché vogliono conoscere la Creatura Divina che li ha creati, e imparare lo scopo della loro creazione. Perché e come è stato creato l'umano? Qual è lo scopo della creazione del mondo in cui vivono? Quale dovrebbe essere lo scopo della vita? Come si possono distinguere il giusto e lo sbagliato? Che cosa ci aspetta dopo la morte? Gli

2 Al-'Imrān, 3/19.

esseri umani vogliono conoscere le risposte a tutte queste domande.

Allah è Colui che determina i principi e le regole della religione e invia queste regole attraverso la rivelazione ai profeti. La rivelazione è l'indubbia informazione, il messaggio divino e la verità eterna che Allah consegna ai profeti. Il dovere dei profeti è di trasmettere questa verità, che sono i principi della religione, agli uomini.

Gli ordini, le leggi e i sistemi creati dall'uomo non possono mai prendere il posto della religione. Allo stesso modo, una religione mandata da Allah non è più una "vera religione" quando i suoi criteri vengono cambiati dall'uomo.

La religione presenta un modello di vita conforme alla natura umana. Insegna alle persone i modi per costruire un mondo vivibile sia per se stessi che per le altre creature usando la mente e il cuore. La religione è la fonte di conoscenza più solida in cui le persone possono trovare risposte alle loro domande. L'Islam, è l'unica religione mandata a tutta l'umanità che viverà fino al Giorno del Giudizio e dove le persone possono trovare risposte alle loro domande e soluzioni ai loro problemi.

Islam



"Oggi ho perfezionato per voi la vostra religione.

*Ho completato il mio favore su di voi e ho
approvato per voi l'Islam come religione".³*

(Il Sacro Corano)

Il significato letterale dell'Islam è pace, serenità e sottomissione. L'Islam è definito come il volgersi della persona verso Allah con devozione, l'accettazione consapevole e senza alcuna costrizione e condizione dei Suoi comandi e delle Sue proibizioni. Colui che adotta l'Islam come religione e ne rispetta le regole si chiama "Musulmano".

L'Islam è l'ultima religione mandata da Allah l'Onnipotente attraverso l'ultimo Profeta Muhammad (pbsl). È un sistema perfetto di credenza, adorazione e moralità, e sarà valido fino al Giorno del Giudizio. Poiché le precedenti religioni sono state corrotte dall'uomo, Allah ha inviato l'Islam per ricordare alle persone le regole divine.

La differenza tra l'Islam e le altre religioni è che l'Islam si rivolge a tutta l'umanità, e sarà valido fino all'ultimo giorno del mondo. Il profeta dell'Islam è il Profeta Muhammad (pbsl), e il suo libro divino è il Sacro Corano.

³ Al-Ma'ida, 5/3.

Il Corano è la versione finale e completa delle rivelazioni che sono state mandate agli umani a partire dal Profeta Adamo. Nessun'altra religione dopo l'Islam, nessun altro profeta dopo Muhammad (pbsl) o nessun altro libro divino dopo il Sacro Corano sarà inviato.

Tutti i principi dell'Islam consistono nel salvaguardare l'umanità e il magnifico equilibrio creato da Allah. L'Islam ha lo scopo di guidare le persone ad avere una comunicazione sana con se stessi, con Allah e con gli altri. Così, sarà stabilita la pace sia individuale che sociale, la giustizia e la misericordia regneranno in tutto il mondo. Questi principi sono discussi sotto tre titoli principali: principi di fede, di culto e di moralità.

Fede (Iman)



"Giuro su Allah, Colui che ha la mia vita in mano, che non entrerete in Paradiso finché non affermerete la vostra fede. E non sarete considerati credenti finché non vi amerete l'un l'altro".⁴

(Muhammad (pbsl))

Accettare l'Islam si realizza con iniziare ad avere fede. L'iman, significa credere nell'esistenza e nell'unicità di Allah, nei Suoi angeli, nei Suoi libri divini, nei profeti, nel Giorno del Giudizio e nel Destino. Il credente (Mu'min) è colui che crede in tutti questi principi ed esprime verbalmente il proprio credo e lo riflette sulla propria vita.

Il significato della parola iman è vivere in sicurezza ed essere liberi dalle paure. Colui che crede e confida in Allah sarà libero da tutte le paure. Esso fornisce senso e serenità alla vita delle persone. Rafforza la loro autostima, aumenta la loro volontà e la loro resistenza contro le difficoltà.

L'iman, tiene la persona lontana dalle parole e dai comportamenti cattivi e indesiderati. Protegge la persona dall'andare fuori strada, e da una vita inquieta e senza

⁴ Abu Dawud, Adab, 130.

senso. L'uomo, diffondendo il bene nella sua famiglia, nel suo quartiere, nella sua città, nella sua nazione e nel mondo intero e prevenendo le azioni malvagie, diventa una persona affidabile.

La fede ha sei principi fondamentali. Questi sono la fede in Allah, nei Suoi angeli, nei libri divini, nei profeti, nel Giorno del Giudizio e nel Destino (Qadar).

La Fede in Allah



"Chiunque testimonierà sinceramente che nessuno ha il diritto di essere adorato se non Allah e che Muhammad (pbsl) è il suo messaggero, Allah lo salverà dal fuoco dell'inferno."⁵

(Il Profeta Muhammad (pbsl))

Credere in Allah è il principio fondamentale dell'Islam. Allah l'Onnipotente, è il Creatore e il Sovrano che ha creato dal nulla l'intero universo, dagli atomi alle galassie. È Allah che crea tutte le creature, compresa l'umanità, controlla le loro vite e le loro morti e poi le resuscita.

Non c'è altra divinità che Allah; Allah è l'Unico. Egli non è né nato né partorito. Tutto ha bisogno di Allah, ma Lui non ha bisogno di nulla. Non ha un eguale o un partner. Non assomiglia a nessuna creatura passata o futura. Allah è Colui che ha il potere assoluto, la competenza, l'autorità e il giudizio. Egli è vivo. Un giorno tutte le creature moriranno, ma Allah non morirà mai e rimarrà fino all'eternità. L'esistenza di Allah non ha né un inizio né una fine.

⁵ Bukhari, 'Ilm, 49.

Allah vede, sente e conosce tutto nei minimi dettagli. Nulla può esserGli nascosto o Gli è difficile, e nulla è accaduto o accadrà al di là della Sua conoscenza e del Suo desiderio. Egli ha una volontà e un potere infinito. Perdonà le persone, le guida sulla retta via e ha pietà di loro. È Lui che provvede ai Suoi servi, li aiuta, li protegge e si prende cura di loro. Allo stesso tempo, è Lui che punisce coloro che insistono nella miscredenza (kufr) e nel politeismo (shirk).

L'Islam la religione del "Tawhid". Tawhid significa credere in Allah e non associare alcunché a Lui. I credenti confermano con tutto il cuore l'esistenza e l'unicità di Allah che non ha alcun coniuge, simile, partner o equivalente. Conoscono Allah con i Suoi nomi, i Suoi attributi e le Sue caratteristiche uniche e si attengono a Lui. Esprimono verbalmente questa conferma e vivono secondo questa direttiva. Ciò che l'uomo dovrebbe fare è credere in Allah, il Creatore che ha permesso loro di vivere e ha fornito loro differenti cibi e ricchezze.

La fede in Allah, è il richiamo comune di tutti i profeti. Il primo principio dell'invito islamico è la cosa migliore che una persona possa fare. Allo stesso tempo, è il diritto di Allah l'Onnipotente sui Suoi servi.

Credere in Allah richiede di amarLo più di qualsiasi cosa, di rispettarLo come richiesto, di confidare in Lui e di appoggiarsi a Lui in ogni circostanza e condizione, e infine, di chiedere aiuto solo a Lui. Coloro che credono in Allah vivono la loro vita sapendo che Egli li osserva e li ascolta sempre, è a conoscenza di tutte le loro azioni e dei loro comportamenti e che un giorno saranno condotti da Lui per la resa dei conti. Vivono secondo la loro fede e perseguono il consenso di Allah su tutti i loro intenti e desideri. Trovano la pace attraverso la loro fede e la difondono a coloro che li circondano.

La Fede negli Angeli



"Chi non crede in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri e nell'Ultimo Giorno, si è certamente perduto".⁶

(Il Sacro Corano)

La storia dell'umanità è piena di credenze in creature potenti e invisibili. La battaglia tra il bene e il male si spiega per lo più attraverso queste creature. Ma quante delle cose raccontate sono vere? Solo l'ultima religione, l'Islam, inviata dal Sovrano e Proprietario dei mondi visibili e invisibili, può fornire informazioni solide e vere su questo argomento. A questo proposito, credere nell'esistenza degli angeli creati dalla luce divina (nur) è uno dei principi della fede nell'Islam.

Secondo l'Islam, gli angeli sono creature assolutamente buone che adempiono vari doveri dati da Allah e obbediscono a tutti i Suoi comandi senza alcuna opposizione. Gli angeli non hanno né sesso né caratteristiche umane come mangiare e bere. I versi del Sacro Corano dicono che hanno le ali; tuttavia, è inopportuno descriverli come uccelli o raffigurarli come donne. Il Corano,

⁶ An-Nisā', 4/136.

infatti, obietta la percezione degli angeli come femmine e li descrive come "servi del Rahman (Compassionevole)".⁷

Gli angeli sono divisi in vari gruppi in base al loro sistema gerarchico e ai loro compiti. Ci sono quattro arcangeli: Jibril (Gabriele), il suo compito è quello di consegnare le rivelazioni ai profeti; Mikail (Michele), si occupa degli eventi naturali come angelo del sostentamento e della misericordia; Azrael è l'angelo della morte; e Israfil è responsabile di soffiare il Sur (Tromba) per dichiarare il Giorno del Giudizio. Inoltre, ci sono altri angeli che portano il trono, proteggono le persone e le pregano, registrano le buone e cattive azioni delle persone, le incontrano nella tomba e le interrogano per prime e servono in Paradiso e all'Inferno.

Gli angeli sono stati creati da Allah l'Onnipotente come tutte le altre creature. Non disubbidiscono mai ad Allah e agiscono solo con il Suo permesso e il Suo comando. Non sanno più di quello che Allah li informa. Pertanto, non possono mai essere considerati come una divinità, un dio o un potere dominante.

Una delle caratteristiche fondamentali di un Musulmano che crede sinceramente in Allah è credere nell'invisibile, ovvero, nel ghayb. La fede negli angeli fa parte di questo credo.

7 Az-Zukhruf, 43/19.

La Fede nei Libri Divini



"Gli umani formavano un'unica comunità (ummah). Allah poi inviò loro i profeti, in qualità di nunzi e ammonitori; fece scendere su di loro la Scrittura con la verità, affinché si ponesse come criterio tra le genti a proposito di ciò su cui divergevano."¹⁸

(Il Sacro Corano)

I libri divini sono le parole di Allah l'Onnipotente e il Suo appello alla gente. Sono le versioni scritte delle Sue parole, dei Suoi comandi e della Sua rivelazione eterna. La superiorità delle parole di Allah sulle altre parole è simile alla superiorità di Allah sui Suoi servi. Allah ricobrò l'umano, che Egli creò come la creatura più preziosa, come destinatario inviandogli dei libri e lo guidò durante la prova della vita. Ha permesso alle persone di scoprire la verità e di distinguere tra il bene e il male.

Nei primi periodi della storia, piccoli libri chiamati "sahifa" (pagine) furono rivelati ad alcuni profeti. Allah ha rivelato dieci pagine al profeta Adamo, cinquanta pagine al profeta Seth, trenta pagine al profeta Idris e dieci pagine al profeta Ibrahim.

Poi, Egli ha rivelato i quattro libri divini: la Tawrat (Torah) al profeta Musa (Mosè), lo Zabur (Salmo) al profeta Dawud (Davide), l'Injil (Bibbia) al profeta Isa (Gesù) e infine il Sacro Corano al profeta Muhammad (pbsl). L'ultimo libro divino che si rivolge a tutta l'umanità e che sarà valido fino al Giorno del Giudizio è il Sacro Corano.

Il Musulmano crede nell'esistenza e nella verità di tutti i libri divini e nella loro rivelazione da parte di Allah. Tuttavia, questa credenza riguarda solo le versioni originali dei libri divini prima che venissero falsificati o modificati. Difatti, i Musulmani credono nelle versioni originali delle pagine e dei libri divini rivelati da Allah. Essi credono che i libri divini oltre al Sacro Corano, ovvero la Tawrat, lo Zabur e l'Injil, siano stati cambiati dall'uomo e abbiano perso la loro autenticità.

Per questo motivo i credenti devono essere molto attenti e delicati quando incontrano informazioni provenienti dalla Tawrat o dall'Injil. È obbligatorio consultare il Sacro Corano prima di decidere se queste informazioni siano vere o false. Se non è in contraddizione con le informazioni del Sacro Corano e con i principi generali dell'Islam, significa che queste informazioni potrebbero essere vere. Non è possibile affermare che l'informazione in contraddizione con i principi del Corano e il suo messaggio universale sia stata rivelata da Allah.

Le persone hanno intervenuto nei libri che gli sono stati rivelati in cambio di un piccolo interesse. In passato, gli uomini di religione presentavano alla gente i propri scritti come rivelazioni di Allah, ingannavano persone innocenti e danneggiavano la purezza dei testi divini. Il Sacro Corano è l'unico libro di cui il testo e il contenuto non hanno avuto un minimo cambiamento. È giunto fino

ad oggi nella sua forma originale e conserverà la sua esistenza fino al Giorno del Giudizio.

Credere nei libri divini e accettare il Corano come guida divina non consiste solo nel credere con tutto il cuore che sia stato rivelato da Allah ma richiede anche di vivere una vita conforme ai suoi giudizi. Perché i libri divini sono stati inviati per essere letti, compresi e applicati alla vita.

L'ultimo Libro Divino: Il Sacro Corano



"Mi lascio dietro una cosa tale che se la seguirete, non perderete mai la rotta, questo, è il Sacro Corano."⁹

(Muhammad (pbsl))

Il Sacro Corano è la rivelazione finale e il libro divino con cui Allah l'Onnipotente si è rivolto all'umanità attraverso il Profeta Muhammad (pbsl). Allah afferma esplicitamente che Egli ha inviato il Corano e lo proteggerà fino al Giorno del Giudizio.¹⁰ La caratteristica più evidente che separa il Corano dagli altri libri divini è il suo rivelamento a tutta l'umanità piuttosto che a una certa regione o tribù oltre a non essere mai stato cambiato.

Per essere Musulmano, bisogna avere fede nel Sacro Corano. Il Sacro Corano è la fonte principale dell'Islam. L'Islam ha cominciato ad essere trasmesso all'umanità il giorno in cui il Sacro Corano è iniziato ad essere rivelato e ha raggiunto la perfezione quando la rivelazione del Corano è stata completata.

9 Muslim, Hajj, 147.

10 Al-Hijr, 15/9.

Il Sacro Corano è un consiglio di Allah e una guarigione per i cuori. È la più bella delle parole e il più grande miracolo del nostro Profeta. È un mezzo di misericordia, una fonte di saggezza e una solida corda alla quale i credenti devono aggrapparsi tutti insieme con determinazione.

La felicità per gli umani sulla terra e nell'aldilà è nascosta nel Corano. Il Corano include le spiegazioni delle questioni irrisolte dell'umanità e informazioni su vari eventi passati e futuri. Il Corano indica i principi della fede, dell'adorazione e della moralità.

Recitare, imparare e insegnare il Sacro Corano è sia una responsabilità che una occasione per guadagnare buone azioni e ricompense. Il Corano non è stato rivelato solo per essere recitato. È stato inviato affinché la gente contemplasse, si impegnasse a comprenderlo e vivesse una vita in conformità con i suoi versi. Colui che ha compreso, insegnato e riflesso i messaggi del Corano nella propria vita nel modo migliore è il Profeta Muhammad (pbsl). Pertanto, la scelta migliore per una persona che desidera percorrere la retta via illuminata dal Sacro Corano è quella di prendere come modello la vita del Profeta Muhammad (pbsl).

La Fede nei Profeti



*“In verità coloro che negano Allah e i Suoi Messaggeri, che vogliono distinguere tra Allah e i Suoi Messaggeri, dicono: “Crediamo in uno e neghiamo l’altro” e vogliono seguire una via intermedia, sono essi i veri miscredenti”.*¹¹

(Il Sacro Corano)

I profeti sono persone scelte da Allah e assegnate per trasmettere i messaggi divini alle persone. Fede nei profeti significa credere che essi sono i Messaggeri di Allah e credere in tutto ciò che hanno trasmesso da Allah.

La fede nei profeti è uno dei principi dell'Islam. Anche se ci sono alcune differenze e distinzioni tra loro secondo l'Islam, quando si tratta di fede, i profeti e le loro rivelazioni non possono essere differenziati. Di conseguenza, i Musulmani accettano, amano e rispettano tutti i profeti senza alcuna discriminazione, li prendono come modello e perseguono l'ultimo profeta, Muhammad (pbsl).

Il primo essere umano Adamo è anche il primo profeta. L'ultimo profeta è il profeta Muhammad (pbsl). Allah l'Onnipotente non ha mai lasciato l'umanità senza una

11 An-Nisâ, 4/150-151.

guida, un leader, un profeta e un modello. Tra questi due profeti ne sono vissuti tanti altri. L'appello di tutti quanti è stato lo stesso: "Siate servi di Allah!"

I profeti sono responsabili di trasmettere il messaggio di Allah senza aggiungere o togliere alcunché. Trasmettere informazioni, o "invitare" (tablig), non è il loro unico compito. Sono anche responsabili di spiegare la conoscenza divina, di vivere in linea con questa conoscenza e di essere un esempio per gli umani. Le storie di profeti che hanno vissuto varie sofferenze e oppressioni, che a volte hanno mostrato miracoli con il permesso di Allah, sono raccontate nel Corano affinché la gente possa trarre lezioni.

Anche se la mente umana ha la capacità di comprendere l'esistenza di un creatore divino, è in grado di comprendere i comandi di Allah solo attraverso i Suoi messaggeri. Di conseguenza, la persona che desidera seguire i comandi di Allah ed evitare Suoi divieti, ha bisogno di prendere i profeti come modello. Per credere nei libri divini, si dovrebbe innanzitutto credere nel profeta a cui quel libro è stato mandato.

I profeti sono sinceri, onesti, affidabili, intelligenti, gentili e protetti dai peccati. Essi recitano i versetti di Allah agli uomini, insegnano loro il libro e la saggezza, li chiamano al monoteismo (tawhid) e al bene e li tengono lontani dalla miscredenza e dal male. Indubbiamente, il Profeta Muhammad (pbsl) è l'ultimo e più grande anello della catena dei profeti.

L'Ultimo Profeta: Muhammad ^(pbsl)



"O Profeta! Ti abbiamo mandato come testimone, portatore di buone notizie e ammonitore, che chiama ad Allah, con il Suo permesso; e come lampada che illumina."¹²

(Il Sacro Corano)

Muhammad Mustafa (pbsl) è il profeta dell'Islam, il servo e il messaggero di Allah e l'ultimo dei profeti. Ogni persona che abbraccia l'Islam ha la responsabilità di pronunciare la kalimah al-shahadah, in altre parole di testimoniare che "Non c'è altro dio all'infuori di Allah, e che Muhammad (pbsl) è il Suo servo e messaggero".

Il profeta Muhammad (pbsl), inviato come misericordia a tutto l'universo, portò misericordia e giustizia alla società violenta e disinformata in cui viveva. Durante il suo dovere profetico di 23 anni, ha costruito una società islamica esemplare grazie alla sua pazienza, devozione, fede e compassione.

12 Al-Ahzab, 33/45-46

Egli è colui che ha capito il Sacro Corano nel modo migliore e lo ha riflesso in ogni momento della sua vita. È il miglior esempio sia per coloro che lo circondano che per tutti i Musulmani indipendentemente dal tempo e dal luogo. Anche prima del profetismo nella Mecca, era conosciuto come Muhammad al-Amin (l'Affidabile Muhammad) per via della sua virtù e del suo bel carattere. Non ha mai rinunciato all'onestà e alla sincerità, ha insegnato alla gente la giustizia rispettando i diritti e i privilegi degli esseri umani, il valore della conoscenza e l'importanza della consultazione.

Impariamo dai compagni del profeta Muhammad (pbsl) che egli non aveva alcun limite di generosità e di disponibilità. Non si è mai comportato in modo offensivo o umiliante nei confronti della moglie e di chiunque lo serva. Ha vissuto in modo semplice e modesto. Si arrabbiava solamente quando i limiti stabiliti da Allah venivano violati. A parte questo, era una persona comprensiva, misericordiosa, tollerante e aggraziata nei confronti di tutti. Era una persona unica, con un cuore gentile, un viso sorridente, una voce rassicurante e un atteggiamento nobile.

Il cammino verso Allah passa dall'obbedienza e dalla fedeltà al nostro Profeta. La formula che porta alla felicità nel mondo e alla salvezza nell'aldilà per ogni Musulmano è amare il Profeta e mantenere una vita conforme alla sua sunnah.

La Fede nell'Aldilà (Akhirah)



"Loro (i credenti) sono coloro che compiono il bene, che adempiono le preghiere e pagano la zakah e fermamente credono nell'Aldilà".¹³

(Il Sacro Corano)

Akhirah è il nome della vita eterna che inizierà dopo la fine della vita in questo mondo. La fede nell'aldilà è una delle condizioni fondamentali per essere Musulmani. C'è un legame diretto ed estremamente forte tra la fede nell'aldilà e la fede in Allah. Perché negare l'Akhirah significa negare il suo Creatore che ha informato l'umanità della sua esistenza.

Quando la vita terrena avrà fine e arriverà il Giorno del Giudizio, gli uomini di tutti i tempi saranno chiamati a rendere conto ad Allah. Quel giorno si manifesterà la giustizia divina. Il bene e il male, l'oppressore e l'oppresso, il giusto e lo sbagliato si distingueranno l'uno dall'altro e tutti riceveranno la ricompensa adeguata alle loro opere.

La fede nell'aldilà sviluppa il sentimento di responsabilità delle persone. Sapere che un giorno, il Proprietario

13 Luqman, 31/4

della Terra e dei Cieli, Allah, chiamerà la gente a rendere conto di tutte le grazie e ricchezze che ha donato, rende le persone più consapevoli. Questa coscienza influisce su tutte le interazioni di un Musulmano, dalle relazioni sociali all'atteggiamento e ai comportamenti verso la natura.

La fede nell'aldilà aiuta anche le persone a condurre la loro vita in linea con uno scopo divino e a dedicarsi al bene concentrandosi su una giusta meta. Previene sentimenti negativi come il rancore, l'inimicizia, la gelosia e l'odio. E sviluppa sentimenti positivi come il perdono, la misericordia, la speranza e la pazienza. Questa credenza dà forza per lottare contro le difficoltà della vita e risponde alla ricerca della giustizia che a volte non riesce a trovare.

Coloro che credono nell'aldilà ricordano spesso la morte e si preparano ad essa nel modo migliore da credenti consapevoli. Perché il miglior investimento è l'investimento fatto nella terra infinita che contiene il paradiso.

La Fede nel Destino (Qadar)



*"In effetti, abbiamo creato tutto secondo
un destino (piano e misura)." ¹⁴
(Il Sacro Corano)*

La fede nel destino è uno dei sei principi fondamentali della fede nell'Islam. Significa credere che qualsiasi cosa accada nell'universo, che sia buona o cattiva, giusta o sbagliata, viva o senza vita, utile o inutile, avvenga con la conoscenza e con il desiderio, il potere e la creazione di Allah.

Ci sono situazioni nella vita che vanno oltre le capacità dell'uomo. Ad esempio, non si ha la possibilità di scegliere la famiglia, l'etnia, il colore e il sesso. Questi sorgono come risultato di una determinazione divina, chiamata "qadar".

D'altra parte, le persone hanno un ruolo efficace nel verificarsi di alcuni avvenimenti, siano essi positivi o negativi. Allah, ha dato alle persone la libertà di movimento e il diritto di scegliere in una certa misura nella Sua illimitata proprietà. In altre parole, l'uomo ha la libertà di

14 Al-Qamar, 54/49

scegliere e di compiere sia un'azione buona che cattiva. In questi casi, la creazione di Allah avviene secondo la volontà e la decisione dell'uomo. Pertanto, le precauzioni e le scelte che le persone fanno sono anche una parte del loro qadar.

Tutto ciò che accadrà nell'universo è noto e registrato da Allah sin dall'eternità. Allah, grazie alla Sua eterna ed ininterrotta conoscenza, sa cosa vivremo e cosa sceglieremo ancora prima di essere creati. Tuttavia, ciò non significa che Allah costringa gli uomini a fare certe azioni e che li agita proprio come una foglia secca presa dal vento. Il fatto che Allah sappia in anticipo ciò che accadrà non toglie la responsabilità dalle persone. Ad esempio, quando una persona commette un furto, lo fa deliberatamente e volontariamente. Non perché Allah fosse a conoscenza del fatto che avrebbe rubato, ma perché ha scelto l'opzione sbagliata tra quelle che gli sono state offerte. Pertanto, le persone accollano le conseguenze delle loro scelte e delle loro cattive azioni.

Ciò che rende gli esseri umani felici o infelici in questo mondo e nell'aldilà sono i loro atti e comportamenti personali. L'importante per gli umani è condurre la loro volontà sulla retta via e non compiere azioni malvagie. Perché ognuno accolla le conseguenze delle proprie scelte e nessuno può liberarsi dalle responsabilità attribuendo tutto al destino.

Una persona che crede nel destino accetta come vero attore Allah. Il profeta Muhammad (pbsl) lo delinea come segue: *"E sappi che se tutti gli esseri umani si riunissero per darti qualche beneficio, non ti darebbero alcun beneficio, se non quello che Allah ti ha già prescritto. E se si riunissero per farti del male, non ti farebbero del male se non con quello che Allah ha già prescritto contro di te. In*

questo caso, le penne sono state sollevate (non scrivono cose nuove), le pagine asciutte (non cambieranno).¹⁵

Una persona che ha fede nel destino sa che la pioggia piove solo in determinate condizioni fisiche. Però, per lui, la pioggia non è solamente un frutto del verificarsi di qualche cause naturali. Andando oltre le ragioni visibili, il Musulmano, crede che la pioggia venga mandata da parte di Allah. L'ultima decisione, il comando, la volontà e la creazione appartengono ad Allah senza ombra di dubbio.

La comprensione del destino nell'Islam, non significa aspettare qualcosa da Allah sedendosi per terra o raggiungere il successo senza fare sforzi, nominando così Allah come agente per le proprie opere. I Musulmani che hanno fede nel destino assumono correttamente le loro responsabilità. Agiscono in modo deciso, compassionevole e paziente. Dopo essersi rivolto a tutte le ragioni materiali e non materiali e aver preso tutte le necessarie precauzioni, si fidano di Allah per il resto.

15 Tirmidhi, *Sifatu'l-qiyâme*, 59.

SECONDO CAPITOLO
I PRINCIPI
DEL CULTO
(IBADAH)

Consapevolezza del Culto



"Ihsan, significa adorare Allah come se Lo vedessi, anche se tu non Lo vedi, Egli ti vede."¹
(Muhammad (pbsl))

Allah ha creato gli uomini in modo perfetto e ha dato tutto l'universo al loro servizio. Li ha dotati di capacità eccezionali come ragionare, produrre soluzioni, pensare, parlare, scrivere, vivere secondo la loro volontà. L'unica cosa che aspetta dall'uomo è di credere e servire solamente a Se stesso.

Essere un servo, significa sottomettersi ad Allah l'Onnipotente con obbedienza assoluta, essere profondamente legato a Lui e assumersi la responsabilità di essere umano. Essere un servo, significa essere consapevoli del fatto che Allah stia osservando tutte le nostre azioni, siano esse buone o cattive e del fatto che un giorno renderemo conto per tutte queste opere. Essere un servo, richiede fede e buona morale da un lato e ordina il culto dall'altro lato. Il culto è la base della servitù e lo scopo della creazione degli esseri umani. Perciò, l'uomo non deve dimenticare Allah, il donatore delle innumerevoli ricchezze e deve

1 Bukhari, Tafsir, Luqman, 31.

tenere fresca la coscienza da servitori attraverso le preghiere.

Il culto, permette alle persone che hanno in ogni luogo e momento bisogno di Allah, di esprimersi direttamente a Lui, senza alcun mezzo o strumento. Una persona che accetta i principi della fede deve continuare ad adorare per preservare e rafforzare la propria fede.

Ci sono preghiere di base ordinate dall'Islam di cui è responsabile ogni Musulmano che ha le capacità di compiere. Questi sono pronunciare la kalimah al-shahadah, in altre parole testimoniare che non c'è altra divinità se non Allah e Muhammad (pbsl) è il Messaggero di Allah; compiere la salah (preghiera quotidiana); pagare la zakah (la decima); compiere l'Hajj (il pellegrinaggio); e digiunare (sawm) durante il mese di Ramadan.

Oltre a queste attività di culto fardh (obbligatori), tutto ciò che viene fatto con buone intenzioni e sincerità viene contata come buone azioni e sarà ricompensato. Di conseguenza, comportamenti come ordinare il bene e proibire il male, vegliare la giustizia tra le persone, provvedere al mantenimento della famiglia, salutare e sorridere alle persone e dare la sadaqah (carità) sono considerati atti di culto.

Gli atti di bontà come il fare del bene al coniuge, ai genitori e ai figli, avere buoni rapporti con i parenti e i vicini, rendere felice una persona triste, mostrare amore a un orfano, sostenere le spese di uno studente bisognoso, rispettare un anziano e aiutare un disabile sono anch'essi considerati un culto.

Quando una persona condivide le proprie conoscenze ed esperienze, quando fa commercio in modo onesto e affidabile, quando si sforza di tenere i giovani lontano

dalle cattive abitudini, quando protegge la natura e si preoccupa dei diritti degli animali svolge allo stesso tempo atti di culto.

Una persona che cerca di stare lontana dalla cattiva morale, che si sforza ad adottare buone abitudini e cerca di essere una persona facile piuttosto che una persona problematica, significa che ha la consapevolezza del culto.

Il culto purifica gli uomini dalle debolezze umane, li disciplina e insegna loro determinazione, volontà e pazienza. Gli umani imparano il controllo del tempo attraverso le cinque preghiere quotidiane, l'importanza del cibo attraverso il digiuno, l'uguaglianza e la fratellanza attraverso il pellegrinaggio e la condivisione attraverso la zakah. Anche se questi atti di adorazione sembrano a prima vista una serie di regole, movimenti e forme, dietro a tutti questi movimenti è nascosta la fonte dell'amore, del rispetto e dell'obbedienza ad Allah.

Il culto tiene le persone lontane da sentimenti e pensieri negativi come l'egoismo, l'arroganza, l'indecisione, la gelosia, la stravaganza, l'ambizione, l'avidità, ecc. Il culto educa, nutre, fa maturare gli esseri umani e li aiuta ad essere benefici per se stessi e per la società.

La Testimonianza (Shahadah)



"L'Islam si basa su cinque pilastri: Testimoniare che non c'è altra divinità se non Allah e Muhammad (pbsl) è il Messaggero di Allah, compiere la salah (preghiera quotidiana), donare la zakah (decima), fare il pellegrinaggio e digiunare durante il mese di Ramadan".²

((Muhammad (pbsl)))

Al centro della religione dell'Islam c'è il "tawhid", cioè il principio di credere in un unico Dio, ovvero Allah. L'espressione di questo principio è il primo requisito per essere Musulmano è pronunciare la "kalimah al-shahadah": "Ashhadu an la ilaha illallah wa ashhadu anna Muhammadan abduhu wa Rasuluh". Il significato della kalimah al-shahadah (testimonianza di fede) è il seguente: "Testimoni che non c'è altra divinità che Allah e Muhammad (pbsl) è il servo e il messaggero di Allah".

Con questa frase, la prima cosa che una persona testimonia è il fatto che "non c'è altra divinità oltre Allah". Quando una persona pronuncia la kalimah al-shahadah, accetta che non vi è altra autorità degna di essere adorato e da cui chiedere aiuto se non Allah; che le benedizioni

² Bukhari, Iman, 2.

vengono solo da Allah e possono essere chieste solo da Lui; che si può solamente confidare in Lui e in nessun'altra creatura; e che si può adorare solamente Allah e chiedere protezione solamente da Lui.

La seconda cosa che si testimonia con la kalimah al-shahadah è il fatto che "il profeta Muhammad (pbsl) è il servo e il messaggero di Allah". Prima di tutto, l'ultimo Profeta, Muhammad (pbsl) è un umano e un servo di Allah. Una situazione come la successiva deificazione di Gesù è certamente fuori questione per il Profeta Muhammad (pbsl). D'altra parte, il Profeta Muhammad (pbsl) non era un normale servo, ma era anche il Messaggero di Allah. Egli riceveva la rivelazione, aveva la responsabilità di viverla, di consegnarla e di spiegarla al popolo. Ed era sempre sotto il controllo e la protezione di Allah.

La Pulizia



"La pulizia è la metà della fede "³

((Muhammad (pbsl)))

Una delle caratteristiche distintive dell'Islam è l'importanza che attribuisce alla pulizia sia fisica che spirituale. Con pulizia fisica si intende mantenere puliti se stessi, i vestiti, i beni, i luoghi in cui si vive, l'ambiente e la terra nel suo complesso. Invece con pulizia spirituale si intende la purificazione dell'anima, del cuore, della mente e stare lontano dalle azioni malvagie e dai peccati.

L'Islam ordina alle persone di non spargere i loro rifiuti corporei nell'ambiente e di non inquinarlo. Perciò, la pulizia e il modo di usare il bagno, hanno un posto speciale negli insegnamenti del Profeta Muhammad (pbsl). Secondo la sunnah, una persona che soddisfa il suo bisogno di usare il bagno, deve assolutamente pulirsi con l'acqua, non deve usare la mano destra, deve prestare attenzione alla privacy, non deve rivolgersi verso la qiblah e infine deve lavarsi le mani prima di uscire dal bagno. Inoltre, è proibito fare i propri bisogni sulle strade, dove

3 Tirmidhi, Deavât, 86.

la gente passa, sotto gli alberi, nei parchi, vicino alle fonti d'acqua, nei fiumi e nei mari.

L'Islam dà grande importanza anche alla cura del corpo. Il Profeta Muhammad (pbsl) ordina di fare la doccia almeno una volta alla settimana, specialmente il venerdì, di indossare abiti puliti, di prendersi cura dei capelli e della barba e di fare attenzione alla pulizia delle unghie. Un Musulmano non può mai essere una persona che provoca disagio diffondendo cattivi odori e vagando in modo sgradevole.

È degno di nota il fatto che la pulizia è un prerequisito per l'esecuzione di alcune preghiere nell'Islam. Un Musulmano che vuole eseguire le preghiere quotidiane è tenuto prima a fare "l'abluzione". Se è necessario deve fare il "ghusl", che significa lavare tutto il corpo. Eseguire il "tayammum" con della terra pulita in caso di assenza di acqua, fa parte di questa sensibilità alla pulizia.

Un Musulmano, presta attenzione alla pulizia spirituale tanto quanto la pulizia fisica. Si pente dei suoi peccati e si purifica chiedendo perdono (tawbah) ad Allah. Un Musulmano che si pente del suo errore e chiede perdono ad Allah per poi non ritornare più al peccato che ha commesso viene considerato liberato e purificato da quel peccato.

L'essenza della pulizia spirituale è nascosta nella buona moralità. Usare la mano, la lingua, gli occhi, le orecchie e tutto il corpo per il bene e tenerlo lontano dal male è la via della pulizia spirituale nell'Islam.

Wudu (Abluzione) e Ghusl



"La chiave del paradiso è la preghiera,

*e la chiave di essa è il wudu "*⁴

(Muhammad (pbsl))

Secondo l'Islam, una persona dovrebbe pulirsi sia fisicamente che spiritualmente prima di uscire in presenza di Allah nelle preghiere. L'abluzione e ghusl sono al centro di questa purificazione.

Una persona che si prepara per la preghiera, si purifica sia fisicamente che spiritualmente eseguendo l'abluzione o eseguendo il ghusl in caso sia necessario. Chi non fa l'abluzione non può eseguire le preghiere.

I fardh dell'abluzione sono: lavare il viso, lavare le braccia comprese le mani, lavare i piedi, pulire la testa con le mani bagnate (mesh). Le sunnah dell'abluzione insegnate dal profeta Muhammad (pbsl) alla sua ummah per abbellire l'abluzione sono le seguenti: iniziare l'abluzione in nome di Allah, prendere l'acqua in bocca, attingere l'acqua per entrambe le narici e pulire il naso, pulire la parte anteriore e posteriore o tutta la testa con le mani

⁴ Tirmidhi, Taharah, 1.

bagnate, pulire le orecchie, ripetere il lavaggio delle parti del corpo tre volte e non lasciare asciutto gli spazi tra le dita.

Il ghusl è uno dei principi di pulizia che dà all'uomo l'opportunità di rivolgersi ad Allah in qualsiasi momento con un'anima e un corpo pulito.

Il ghusl diventa necessario quando una persona eiacula, quando ha un rapporto sessuale, quando fa un sogno bagnato (sia uomini che donne) e dopo la fine del periodo delle mestruazioni e della post-partum di una donna.

Prima di eseguire il ghusl si pronuncia la Basmalah (Bismillah ir-rahman ar-rahim) e si fa la niyyah (intenzione) per il ghusl. Poi si pulisce il naso e la bocca in modo accurato. Si esegue l'abluzione e, infine, tutto il corpo viene lavato senza lasciare alcuna parte asciutta.

È vietato sprecare acqua, agire in fretta e in modo non accurato durante l'abluzione e il ghusl. In numerosi hadith, il Profeta Muhammad (pbsl) dà la lieta notizia riguardo la liberazione dai peccati per coloro che eseguono correttamente l'abluzione. L'abluzione è una grande benedizione che permette ai Musulmani di essere puliti e dignitosi, di rinfrescarsi, di liberarsi dallo stress e dalla tensione, di avere serenità e di ottenere ricompense in cambio. Il Musulmano che esegue correttamente l'abluzione o il ghusl diventa pronto per eseguire la preghiera.

Salah (Preghiera Quotidiana)



*"Eseguite le preghiere, donate la decima e
inchinatevi con coloro che si inchinano."⁵*

(Il Sacro Corano)

La preghiera (Salah) è il secondo atto di culto comandato dall'Islam dopo la testimonianza di fede (kalimah al-shahadah). La preghiera è un culto speciale con recitazioni e movimenti specifici, che inizia con il takbir e finisce con la salam. La preghiera è stare in piedi al cospetto di Allah con profondo rispetto, amore e timore, implorandoGli fedelmente e mostrandoGli gratitudine.

Mostrare gratitudine per le grazie di Allah è una nostra responsabilità sia come Musulmani che umani. La gratitudine per ogni grazia si mostra dal suo genere. In altre parole, la gratitudine per ogni cosa materiale o spirituale che ci sono stati donati si mostra dedicandola ad Allah. Il nostro corpo, la nostra mente, la nostra capacità di parlare e la nostra salute sono le benedizioni più preziose che ci sono state concesse. Perciò la preghiera, come atto di adorazione eseguito con il corpo, è la gratitudine che la persona mostra per tutte queste benedizioni.

⁵ Al-Baqara, 2/43.

Il Sacro Corano afferma che nel corso della storia tutti i profeti hanno comandato alle loro società la preghiera. In effetti, la preghiera comandata ad ogni società ha caratteristiche diverse. La preghiera comandata ai Musulmani viene eseguita cinque volte al giorno rivolgendosi verso la qiblah come insegnato e mostrato dal profeta Muhammad (pbsl). Una persona che si concentra sul culto attraverso il movimento comune del corpo, della mente e del cuore, sente che la preghiera lo circonda in ogni aspetto. Egli sta in piedi in presenza di Allah durante il qiyam, si inchina solo davanti ad Allah durante il ruku e mostra la sua sottomissione ad Allah nella sajdah, che è il momento più vicino ad Allah l'Onnipotente.

La preghiera è il pilastro dell'Islam, il sistema di protezione contro il male, l'espiazione per i peccati e l'atto di culto più importante di cui una persona sarà tenuta a rendere conto per primo nel Giorno del Giudizio. L'esecuzione in soggezione e nel modo migliore delle preghiere è spesso menzionata nel Corano come le caratteristiche distintive dei Musulmani. Andare nelle moschee per la preghiera in congregazione è raccomandato con insistenza dal profeta Muhammad (pbsl) in quanto contribuisce alla riunione, al legame, alla fratellanza e alla solidarietà tra i Musulmani.

Sta ai Musulmani mostrare la necessaria sensibilità alla preghiera seguendo l'incoraggiamento e il consiglio del nostro amato Profeta. In questo modo l'uomo si ricorderà di Allah e mostrerà il suo rispetto e la sua devozione verso di Lui prendendo una pausa dal ritmo frenetico della vita cinque volte al giorno. Coloro che si rivolgono esclusivamente ad Allah durante la salah, si tranquillizzeranno,

saranno purificati, saranno pieni di serenità e raggiungeranno la felicità anche nel mondo eterno.

Una persona che fa l'abluzione o, se necessario il ghusl, per eseguire le preghiere, viene purificata dalla sporcizia fisica e spirituale. In seguito, riordina i propri vestiti. Perché durante le preghiere bisogna indossare abiti puliti e coprire le parti del corpo necessarie (satr al-awrat). Poi si volta verso la qiblah: quando i volti vengono rivolti verso la qiblah, anche i cuori si rivolgono verso Allah l'Onnipotente. La qiblah è la Ka'bah. La Ka'bah è la casa di Allah. Musulmani di tutto il mondo si incontrano in un punto divino e meraviglioso e si rivolgono verso la stessa direzione.

Le cinque preghiere quotidiane sono fardh (obbligo) per i Musulmani, il che significa che è un atto di adorazione comandato da Allah e non può essere abbandonato. Le preghiere fardh quotidiane si svolgono al mattino (Fajr), a mezzogiorno (Zhuhur), di pomeriggio (Asr), di sera (Maghrib) e di notte (Isha), e ognuna di esse consiste di un numero diverso di rak'ah (ciclo). Inoltre, ci sono "preghiere sunnah" che il profeta Muhammad (pbsl) svolgeva regolarmente e che sono un esempio per i credenti e le "preghiere nafl" (supererogatorie) che possono essere eseguite ogni volta che lo si desidera.

Una persona pronta per la preghiera esprime l'intenzione (niyyah) con la coscienza di quale preghiera eseguire, poi alza le mani e pronuncia il takbir. Inizia la preghiera dicendo "Allahu Akbar" (Allah è il più grande) con la consapevolezza dell'esistenza e dell'unicità di Allah, che Allah è il più glorioso e che nessun altro essere può essere adorato. Dopo aver iniziato la preghiera non si può più parlare.

Dopo il takbir, si legano le mani e si sta in presenza di Allah in piedi (qiyam) per un certo tempo. All'inizio si recita la dua (preghiera) "Subhanaka". Si continua con la recitazione della "Surah al-Fatiha" che include frasi di preghiera e devozione ad Allah l'Onnipotente. Dopo il termine della Fatiha, si pronuncia "Amin" e si recita un'altra surah o dei versetti del Corano.

Dopo il qiyam, si pronuncia il takbir e si va al ruku'. Il Ruku è lo stato di debolezza di fronte alla grandezza e alla gloria di Allah e si esegue inchinandosi davanti a Lui. Durante il ruku, si pronuncia "Subhana Rabbiya'l-Azim" (Allah l'Onnipotente è libero da tutte le debolezze) per almeno tre volte.

Mentre ci si alza dal ruku si pronuncia "Sami' Allahu liman hamidah" (Allah ascolta colui che Lo loda), e si esprime la gratitudine dicendo "Rabbana wa laka'l-hamd" (O Allah, nostro Signore, a Te sia la lode). Poi, pronunciando di nuovo il takbir e si va alla sajdah (prostrazione). La sajdah viene eseguita mettendo a terra le mani, la fronte, il naso, le ginocchia e i piedi. In ogni sajdah di un rak'ah, si pronuncia "Subhana Rabbiya'l-a'la" (Allah l'Onnipotente è libero da tutte le imperfezioni) per almeno tre volte e si aspetta seduti per un po' tra le due sajdah.

Ogni ciclo di preghiera eseguito in quest'ordine è chiamato "rak'ah". Dopo aver completato tutti i rak'ah, ci si siede per un po' di tempo per recitare dei dua. Durante questa seduta, che si chiama Qa'dah al-Akhira (L'ultima Seduta), si recitano le dua "Tashahhud", "Allahumma salli", "Allahumma barik" e "Rabbana". Infine, la preghiera si completa dando il saluto (salam) prima a destra e poi a sinistra dicendo "assalamu alaikum wa rahmatullah" (la pace e la misericordia di Allah sia su di voi). Il saluto (la

salam) simboleggia il desiderio di pace e di serenità degli uomini verso gli angeli che si trovano alla loro destra e alla loro sinistra, verso le persone e l'universo. Inoltre, simboleggia anche il ritorno della persona al mondo e agli affari mondani che ha lasciato per un po' di tempo.

Non è adeguato per i Musulmani abbandonare o ritardare la preghiera a causa della pigrizia, della negligenza o dell'indolenza. Perché la preghiera è uno dei comandamenti principali dell'Islam ed il più chiaro simbolo della servitù.

Sawm (Il Digiuno)



*"O voi che credete! Il digiuno vi è stato decretato come
è stato decretato a coloro che vi hanno preceduto."⁶*

(Il Sacro Corano)

Il digiuno consiste nell'astenersi dal mangiare, dal bere e dai rapporti sessuali dall'alba al tramonto con l'intenzione di ottenere il consenso di Allah. Il digiuno proprio come la preghiera, la zakah e il pellegrinaggio, è uno degli atti di adorazione essenziali comandati a tutta l'umanità da parte di Allah attraverso i profeti.

Secondo l'Islam, il digiuno durante il mese di Ramadan è fardh per tutti i Musulmani sani di mente che hanno raggiunto la pubertà. Le persone ammalate, i viaggiatori, le donne incinte o che allattano possono eseguire il digiuno del Ramadan più tardi, in altre parole, possono recuperare (eseguire il qada) dei giorni mancati in un secondo momento. I pazienti senza speranza di guarigione e gli anziani che non sono in grado di digiunare possono dare la "fidyah" al posto del digiuno, perché non possono recuperare i giorni mancati in futuro. La fidyah, è il pagamento ai bisognosi per ogni giorno di digiuno mancato una somma di denaro che

6 Al-Baqara, 2/183.

può soddisfare il fabbisogno giornaliero di una persona. Chi non può permetterselo economicamente chiede perdono ad Allah per i digiuni mancati. Ad ogni modo, Allah è giusto e la fidyah è un sistema di pagamento che sostiene la solidarietà sociale anche se il valore del digiuno non può essere misurato con le ricchezze materiali.

Digiunare come si deve, consiste nel digiunare con tutte le parti del corpo, non solamente con lo stomaco. Gli occhi dovrebbero vedere il bene e non cercare il male; le orecchie dovrebbero ascoltare il bene e non il male; le lingue dovrebbero dire parole buone o rimanere in silenzio; e i cuori dovrebbero intendere il bene e astenersi dal male. Non ha senso rimanere affamati se si continua a mentire, spettegolare e imbrogliare. Allah non ha bisogno dei digiuni di questo tipo.

Il digiuno disciplina le persone tenendole lontano dai desideri estremi dell'anima (nafs), come anche dall'entusiasmo e dalle richieste di essa. Insegna loro la pazienza, la gratitudine, il tawakkul (fiducia in Allah) e il valore delle benedizioni e della salute. Fornisce salute al corpo, benessere alla mente e sollievo al cuore.

Zakah (Decima) e Sadaqah (Elemosina)



"In verità, coloro che credono e compiono il bene ed eseguono le cinque preghiere quotidiane e danno la zakah avranno la loro ricompensa presso Allah. Non avranno nulla da temere e non saranno afflitti".⁷

(Il Sacro Corano)

Aiutare la gente, sostenere le persone in difficoltà, i poveri e gli svantaggiati della società sono tra le caratteristiche della buona morale dei Musulmani. Nell'Islam, queste buone azioni si trasformano in una struttura organizzativa attraverso il sistema della zakah.

La zakah è uno dei cinque pilastri dell'Islam. Un Musulmano considerato ricco secondo i criteri religiosi dovrebbe dare, per il consenso di Allah, una certa quantità della sua ricchezza ai bisognosi indicati nel Sacro Corano. I beni crescenti come l'oro, l'argento, le merci commerciali, i prodotti agricoli e gli animali sono soggetti a determinate quantità di zakah stabilite dal Sacro Corano e dalla Sunnah.

⁷ Al-Baqara, 2/277.

La zakah non causa la perdita della ricchezza, ma al contrario, è un mezzo per purificarla, benedirla e trasformarla nella ricompensa dell'aldilà. Eseguire correttamente la preghiera e dare zakah sono spesso indicate in successione nel Sacro Corano come caratteristiche dei credenti. Questi versetti rappresentano il modello dell'uomo che dedica tutta la sua esistenza ad Allah adorandoLo sia con il corpo che con i beni materiali.

Secondo l'Islam, oltre all'obbligo di dare la zakah per i ricchi, tutti, indipendentemente dalla loro situazione finanziaria, possono dare la "sadaqah", in altre parole, possono rendere felici gli altri rispondendo a un loro bisogno facendo una donazione con sincerità. Non c'è un limite, un luogo o un tempo per la sadaqah. Ogni buona azione, sia materiale che spirituale, è considerata sadaqah.

La sadaqah per un affamato è nutrirlo, mentre, per un ammalato è visitarlo. È una sadaqah per un padre portare cibo in casa e per una madre cucinare un pasto e nutrire la sua famiglia con esso. Una parola carina, un consiglio sincero, un volto sorridente, esortare al bene e proibire il male, offrire ai viaggiatori e agli ospiti, aiutare gli anziani, proteggere gli animali, trasmettere le proprie conoscenze e la propria esperienza e numerose altre buone azioni sono considerate "sadaqah".

Allah l'Onnipotente concede ricchezze a tutti senza fare alcuna distinzione tra credenti e non credenti. Tuttavia, il fatto che una persona sia ricca non significa necessariamente che sia onorevole. L'onore dei proprietari della ricchezza risiede nell'essere consapevoli del valore di ciò che si possiede e nella loro dimostrazione di gratitudine. La gratitudine per la ricchezza si dimostra prima di tutto credendo che il vero proprietario di tutti questi beni sia Allah, e poi, effettuando donazioni alle persone

bisognose sapendo che anche queste persone hanno un diritto su di essi.

L'Islam non considera il possesso e l'accumulo di proprietà come un male. Perché quando un credente ricco spende la sua ricchezza per il bene, ne trae profitto e contribuisce alla prosperità della società. Ciò che è considerato un male nell'Islam, sono i beni che vengono accumulati e conservati avidamente ignorando i diritti delle persone bisognose.

Un'altra cosa importante della zakah e della sadaqah è che devono essere date in modo modesto e segreto. Non si possono mai accettare atti come il ferire il povero mentre gli si dona una carità, l'ostentare con il proprio atto di carità e trasformare la donazione in pubblicità.

Le persone, affinché abbiano successo nelle prove mondane sulle loro ricchezze, dovrebbero prendersi cura delle altre persone e tenere sotto controllo il loro amore per i possedimenti. Donando la zakah e la sadaqah, le persone si liberano dall'avarizia e dall'essere prigionieri della materia e del beneficio. Si abituano alla generosità quando assaporano il gusto della condivisione. Mettono da parte il sentimento dell' "io" e comprendono il valore del sentimento del "noi".

Questo mondo, con tutta la sua bellezza e la sua ricchezza è temporaneo. Ciò che è permanente è solo la fede e le buone opere, ovvero, gli investimenti fatti sul bene. L'uomo è solamente il custode di tutta la creatura. Coloro che sono considerati ricchi in senso reale sono quelli che toccano la vita di una persona dando con sincerità la zakah, costruendo scuole, moschee e fontane con la sadaqah e istruendo le persone condividendo le loro conoscenze.

Hajj (Il Pellegrinaggio)

"Il pellegrinaggio di coloro che possono permetterselo è un diritto di Allah sulle persone"⁸
(Il Sacro Corano)

Secondo la religione dell'Islam, la prima casa di culto istituita per le persone è la Ka'bah, costruita alla Mecca come fonte di misericordia e di guida per i mondi. Il pellegrinaggio consiste nell'indossare l'ihram (veste cerimoniale del pellegrinaggio), fare la waqfa (stare in piedi) ad Arafat il nono giorno del mese del Dhu'l-Hijjah, ovvero il giorno prima dell'Eid al-Adha e nel circumambulare la Ka'bah (eseguire la tawaf). Quindi, significa rivolgersi ad Allah di fronte della Ka'bah. Il pellegrinaggio si svolge una volta all'anno, in determinati giorni e nella regione dell'Harem, dove si trova la Ka'bah.

Il viaggio divino verso la Mecca permette ai credenti di vedere e sentire da vicino la casa di Allah a cui si voltano da lontano mentre eseguono le cinque preghiere al giorno. Ovviamente, raggiungere la Ka'bah non è l'obiettivo principale del pellegrinaggio. L'obiettivo principale è ottenerne il consenso di Allah, il vero proprietario della Ka'bah, mostrargli devozione, obbedienza, sottomissione e infinita gratitudine.

8 Al-Imrân, 3/97.

Il pellegrinaggio ha un'importanza speciale in quanto viene eseguito sia con il corpo che con mezzi finanziari. Rafforza gli aspetti spirituali dei Musulmani, infonde in loro la consapevolezza dell'unità e della solidarietà, aumenta la loro dignità e le loro responsabilità e dà loro la capacità di agire insieme come una ummah. Nell'atmosfera benedetta del pellegrinaggio, i Musulmani di diverse etnie, lingue, colori e tradizioni, ma della stessa religione, hanno la possibilità di conoscersi e di condividere amore, conoscenza, buone maniere, esperienze e cultura. Così, si svolge un fruttuoso incontro nel momento e nel luogo più benedetto. Pertanto, il pellegrinaggio non ha solo contributi individualistici, ma anche grandi contributi sociali.

Il pellegrinaggio è un culto composto di vari simboli. Ogni atto compiuto durante il pellegrinaggio ha un significato simbolico. Molti degli eventi vissuti nella famiglia di Ibrahim, quelli di suo figlio Ismaele e di sua moglie Hajar vengono simbolicamente ricordati e ripetuti durante il pellegrinaggio. Pratiche come la circumambulanza della Ka'bah (tawaf), la sa'y tra le colline del Safa e Marwah, l'ihram, la talbiyah, la rasatura, la waqfa ad Arafat, lanciare sassi al diavolo e il sacrificio di un qurban fanno parte dell'esecuzione del pellegrinaggio e sono l'eredità dei profeti dal profeta Ibrahim al profeta Muhammad (pbsl).

Il Messaggero di Allah (pbsl) ha dato la buona notizia a riguardo: una persona che abbandona la lussuria e i desideri della sua anima (nafs) e completa il suo pellegrinaggio rimanendo lontano dal peccato e dal male, sarà puro come il giorno in cui è nato da sua madre. Egli affermò anche che *"la ricompensa del pellegrinaggio accettato da parte di Allah, è il paradiso"*.⁹

9 Bukhari, Muhsar, 10; Umrah, 1.

Il Qurban (Il Sacrificio)



"Le loro carni e il loro sangue non giungono ad Allah, vi giunge invece il vostro timor [di Lui]"¹⁰
(Il Sacro Corano)

Il qurban, consiste nel sacrificare un animale con determinate caratteristiche in un determinato momento, secondo determinate procedure allo scopo di adorare Allah l'Onnipotente. L'obiettivo principale del sacrificio, come in tutte le adorazioni, è di essere vicini ad Allah e di ottenere il Suo consenso. Di fatti, il sacrificio è una dimostrazione di rispetto e sottomissione da parte dei servi che hanno taqwa e sono consapevoli della loro responsabilità nei confronti di Allah.

Il sacrificio è un'adorazione resa obbligatoria per tutti i popoli fin dal profeta Adamo. Ancora oggi, mentre si sacrifica un animale, i Musulmani ricordano Abele e Caino (Habil e Kabil), i figli del Profeta Adamo, che sono stati messi alla prova della sincerità con i loro sacrifici per Allah. Abele, con la sua contentezza e la sua obbedienza al comandamento di Allah nel modo migliore, superò la

10 Al-Hajj, 22/37

prova, mentre Caino fallì con il suo atteggiamento geloso e avaro.

Sacrificare un animale ricorda anche la prova della sincerità del profeta Ibrahim e di suo figlio Ismaele. Il profeta Ibrahim, ha giurato di sacrificare il suo caro figlio Ismaele, dimostrando di poter sacrificare per Allah anche la cosa più preziosa che aveva in possesso, così facendo, è stato ricompensato con un ariete.

Il profeta Muhammad (pbsl) ha sacrificato un animale ogni anno fino alla sua morte. La carne del qurban veniva mangiata in casa, offerta agli ospiti e condiviso con i poveri.

Sebbene quando si parli di qurban venga in mente il sacrificio eseguito durante l'Eid al-Adha, ci sono vari tipi di sacrifici come il nazhr (giuramento), gratitudine, kaffarah (espiazione) e aqiqah (nascita di un bambino) che vengono sacrificati a scopo di adorazione in altri periodi dell'anno. Esistono diversi decreti religiosi per l'utilizzo della loro carne.

Il significato del culto del sacrificio è riassunto dal Profeta Muhammad (pbsl) con le seguenti frasi: *"Ho voltato il mio volto verso Allah, Creatore dei cieli e della terra e non sono un politeista. Senza dubbio, la mia preghiera e il mio servizio di sacrificio, la mia vita e la mia morte, sono (tutti) per Allah, il Signore dei mondi. Egli non ha nessun compagno. Di questo sono stato comandato e sono il primo dei credenti. O Allah, questo sacrificio è da Te ed è stato offerto da Muhammad e la sua Ummah per il Tuo consenso."*¹¹

11 Abu Dawud, Dahaya, 3-4.

Il Musulmano che sacrifica un animale compie questa adorazione per obbedire al comando di Allah, per usare le grazie concesse da Allah per Lui e per essere purificato. Sperimenta la felicità di compiere una buona azione per Allah proteggendosi dalla brama di possesso e dall'avarizia. Rende felice i bisognosi, gli afflitti e gli orfani, a partire dai più vicini. Così, il sacrificio di un animale mantiene vivo lo spirito di fratellanza, di cooperazione e di solidarietà nella società Musulmana e contribuisce alla realizzazione della giustizia sociale.

La Dua (Preghiera Volontaria)



*"[O Muhammad] Quando i Miei servi ti chiedono di Me, dì che gli sono molto vicino! Rispondo all'invocazione del supplicante quando Egli mi chiama. Che mi rispondano dunque [con l'obbedienza] e credano in Me perché siano [giustamente] guidati."*¹²

(Il Sacro Corano)

La "Dua" è definita come il rifugio sincero dei servi che si rifugiano in Allah, confessando la loro debolezza davanti alla Sua potenza, esprimendo il loro profondo amore e rispetto per Lui e chiedendo il Suo aiuto e il Suo perdono.

Nel ricco mondo di significati della dua, ci sono diversi sentimenti e intenzioni come ringraziare Allah, lodar-Lo, esprimere che non ha un pari o un partner, chiedere protezione e perdono dal male e chiedere i desideri e i bisogni personali.

La dua è un culto olistico e duraturo che non ha un tempo, un luogo o un processo specifico di esecuzione. Però, ci sono alcuni momenti in cui si accettano le dua, come le notti sacre, subito dopo le preghiere fardh,

12 Al-Baqara, 2/186.

il tempo della preghiera del venerdì e il giorno di Arafa. Allo stesso modo, ci sono luoghi integrati con la dua come la Mecca, la Ka'bah, Arafat e Medina. Tuttavia, è un fatto indiscutibile che l'uomo può pregare il suo Signore in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione.

La dua è la comunicazione tra Allah e i suoi servi. Nel corso della loro vita, gli esseri umani affrontano vari problemi che non riescono a superare. Sperimentano rabbia, dolore, angoscia, paura, impotenza, solitudine, malattia, povertà e disperazione. Sentono il bisogno di pregare Allah soprattutto nei momenti più difficili. Perché la speranza di aiuto da parte di Allah l'Onnipotente, allevia la tristezza umana e aumenta la sua resistenza. Però Allah non vuole che le persone lo preghino e si ricordino di Lui solo in caso di bisogno, ma anche quando vivono in pace e serenità. Infatti, Egli denuncia i servi infedeli e ingratiti che lo implorano quando sono in difficoltà e Lo dimenticano dopo aver raggiunto lo stato di conforto.

Il Musulmano dà significato e valore alla sua vita con la dua. Prega sempre con la consapevolezza che Allah lo vede e lo ascolta in ogni momento. Non si affretta nella preghiera e non perde mai la speranza dell'accettazione di essa. Non prega solo per se stesso ma anche per gli altri credenti, tenendosi così lontano dall'egoismo. Fa attenzione a mendicare in modo sincero e a chiedere il meglio (khayr) presso Allah.



TERZO CAPITOLO
I PRINCIPI
MORALI

L'Islam, la Religione della Buona Morale



"I credenti più completi nella fede sono quelli con la migliore morale".¹

(Il Profeta Muhammad (pbsl))

La moralità è una base per le relazioni dell'uomo con gli altri esseri umani, così come con Allah, le altre creature e l'ambiente. Una delle caratteristiche distinte dell'Islam, è il valore che attribuisce ai principi morali. L'obiettivo principale dell'Islam è quello di costruire una società forte, un mondo pacifico, composto da persone fedeli dotati di una buona morale.

Il Profeta Muhammad (pbsl), ancora prima del suo profetismo, era conosciuto alla Mecca come Muhammad al-Amin (l'Affidabile Muhammad) per la sua buona morale. Egli dice a proposito: *"Sono stato mandato per completare la buona morale".²* Fin dai primi giorni del suo profetismo ha informato la gente dei principi della fede insieme ai principi della moralità, dimostrando così il forte legame tra la fede e la moralità nell'Islam.

¹ Abu Dawud, Sunnah, 15.

² Ibn Hanbal, II, 381.

L'Islam richiede una buona morale in ogni campo e momento della vita. Perché il cammino per essere vicini ad Allah e ottenere il Suo consenso passa attraverso la buona convivenza con le persone senza mai rinunciare alla buona morale. Come si esprime nei numerosi hadith del Profeta Muhammad (pbsl): Allah mostra misericordia a coloro che mostrano misericordia agli altri; Allah perdonava e proteggeva coloro che perdonavano le persone e non rivelavano i loro segreti; Allah donava più benedizioni a coloro che offrivano cibo alla gente e aiutava coloro che aiutavano le persone in difficoltà. Tuttavia, Allah punisce anche coloro che maltrattano le persone, violano i diritti degli altri, espongono i loro errori e si comportano in modo duro nei confronti degli ospiti, dei viaggiatori e dei parenti. Pertanto, la buona moralità nell'Islam riguarda e modella le relazioni individuali e il rapporto tra Allah e i Suoi servi.

La personalità Musulmana possiede virtù come la giustizia, la misericordia, l'amore e il rispetto verso le altre creature per via del Creatore, l'umiltà, la generosità, l'affidabilità, la veridicità, la diligenza, l'ospitalità, la solidarietà e la cooperazione. Secondo l'Islam le cose che renderanno felici le persone sia nel mondo che nell'aldilà sono la fede, la buona moralità e una sincera vita di culto.

L'Islam, la Religione della Giustizia



"In verità Allah ha ordinato la giustizia, la benevolenza e la generosità nei confronti dei parenti. Ha proibito la dissolutezza, ciò che è riprovevole e la ribellione.

Egli vi ammonisce, affinché ve ne ricordiate."³

(Il Sacro Corano)

La giustizia è ricompensare chi compie buone azioni e punire chi commette crimini. Fanno parte della giustizia anche atti come assegnare il dovere opportuno a chi è degnò di compierla, ripagare il prima possibile i lavoratori per i loro sforzi e proteggere la giustizia, l'uguaglianza e l'equilibrio tra gli esseri umani. La giustizia protegge la dignità, l'orgoglio e i diritti dell'uomo, così come istituisce la pace e la serenità nella società.

Uno dei nomi di Allah l'Onnipotente è "al-Adl" che significa "Proprietario della giustizia infinita e incrollabile". Egli è Colui che ha costruito l'universo con un magnifico equilibrio, Colui che dà la ricompensa per ogni minima buona o cattiva azione senza alcuna carenza ed è Colui

3 An-Nahl, 16/90.

che governa sempre giustamente tra i Suoi servi. Anche se alcune benedizioni o difficoltà sembrano non essere state distribuite equamente tra le persone nel mondo, la vita terrena dovrebbe essere considerata come un processo eterno assieme alla vita nell'aldilà. Perché Allah mette alla prova ogni persona separatamente e dà la ricompensa corrispondente nell'aldilà, assicurando così la giustizia assoluta.

Allah ordina ai Suoi servi di comportarsi secondo gli standard di equità nell'amministrazione, nella giurisdizione e in tutti i rapporti umani. E vieta severamente l'oppressione, ovvero l'opposto della giustizia. Secondo l'Islam, tutti gli esseri umani sono uguali davanti alla legge indipendentemente dalla loro etnia, razza, classe sociale, colore, lingua, religione e sesso. L'unico modo per essere superiori al cospetto di Allah è avere taqwa e agire con una profonda consapevolezza della responsabilità nei Suoi confronti.

L'Islam considera inviolabili la vita, le proprietà, la dignità e la fede degli esseri umani. Infatti, Allah l'Onnipotente invita i Musulmani a comportarsi in modo giusto anche nei confronti dei loro nemici con le seguenti affermazioni: *"O voi che credete, state perseveranti sostenitori di Allah, testimoni della giustizia. Non vi spinga all'iniquità l'odio per un certo popolo. Siate equi: l'equità è consona alla devozione. Temete Allah. Allah è ben informato su quello che fate."*⁴

La giustizia è il principio fondamentale di moralità che sostiene la società e rassicura le persone. Se la giustizia non viene assicurata, l'oppressione, l'ingiustizia, l'insicurezza, il caos e la sedizione domineranno la società.

⁴ Al-Ma'ida, 5/8.

Pertanto, i Musulmani dovrebbero concedere a ogni legittimo proprietario i propri diritti e osservare i diritti di tutti coloro che vivono con loro o che sono sotto il loro comando e responsabilità. L'Islam ordina ai genitori di trattare i loro figli in modo equo, ai governanti di essere giusti, ai giudici di decidere in modo equo, ai datori di lavoro di organizzare il posto di lavoro in modo equo e alle persone di garantire l'uguaglianza tra uomini e donne.

L'Islam, la Religione della Pace e della Serenità



"O voi che credete! Entrate tutti nella Pace."⁵

(Il Sacro Corano)

La parola "Islam" deriva dalla radice "salam" che significa serenità, pace e salvezza. La parola "as-Salam" è anche uno dei nomi di Allah e significa "il donatore di pace e serenità e fornitore di salvezza". Un Musulmano, quindi, è "colui che ha scelto la serenità e la pace". Allo stesso modo, "iman" (fede) significa "sentirsi al sicuro e in pace, libero dalle paure". Pertanto, il caos, il conflitto, il terrore e la guerra non hanno alcuna relazione con le caratteristiche dell'Islam, con il suo scopo e con i suoi principi.

L'Islam ha lo scopo di creare sulla terra un clima di serenità, di pace, di rispetto reciproco e di fiducia. Vuole che gli esseri umani mettano fine a litigi e conflitti e raggiungano la riconciliazione.

⁵ Al-Baqara, 2/208.

Un Musulmano trae la sua personalità, favorevole alla pace e alla riconciliazione, maturata con la buona morale, dal suo Signore. Si aggrappa alla fonte della pace e della serenità sottomettendosi ad Allah. Raggiunge la pace e la serenità nel suo mondo interiore e riflette questa pace al mondo esterno. E raggiunge il paradiso, chiamato "dar as-salam", che significa "la terra della serenità", seguendo il Sacro Corano che è stato inviato all'umanità come guida per la retta via e seguendo il più grande rappresentante della pace, il Profeta Muhammad (pbsl).

La storia dell'umanità è stata testimone di numerose guerre, violenze e oppressioni. L'orgoglio e l'onore di molte persone sono stati offuscati e i loro diritti fondamentali di vita sono stati tolti a causa del loro credo, del colore, dell'etnia o a causa delle ricchezza delle nazioni in cui vivono. Tuttavia, nel corso della storia, Allah l'Onnipotente ha avvertito le persone e inviato profeti e libri per offrire all'umanità una vita dignitosa. Ha incoronato l'ultimo anello della catena della profezia con il Profeta dell'Islam Muhammad Mustafa (pace e benedizione su di lui).

Il Profeta dell'Islam, ha invitato le persone al bene e alla verità e si è schierato a favore della pace e della riconciliazione. Non si è avvicinato alle armi a meno che la dignità dell'Islam, i valori umani, i diritti e l'immunità dei Musulmani non siano stati molestati. Questa situazione si esprime nel Sacro Corano come segue: *"Allah non vi proibisce di essere buoni e giusti nei confronti di coloro che non vi hanno combattuto per la vostra religione e che non vi hanno scacciato dalle vostre case, poiché Allah ama coloro che si comportano con equità."*⁶

6 Al-Mumtahana, 60/8.

In molti hadith del Profeta (pbsl), si afferma che è dovere di un Musulmano riconciliare i rapporti tra i suoi fratelli religiosi, che è necessario lavorare per la risoluzione delle controversie attraverso metodi diplomatici e di pace e infine, che bisogna impegnarsi a mantenere le promesse date. A questo proposito, quando il Profeta Muhammad (pbsl) tornò alla Mecca, da cui fu esiliato anni fa a causa delle torture degli associatori (politeisti), come comandante vittorioso, non versò sangue il giorno della conquista e perdonò il popolo della Mecca.

L'Islam non considera una necessità condividere lo stesso credo per vivere in pace e agire congiuntamente per il bene di tutta l'umanità. Ciò che conta è essere pacifici e rispettare i diritti, la libertà, le convinzioni e i valori degli altri. Grazie all'importanza che l'Islam ha attribuito alla moralità e alla legge della convivenza, la civiltà islamica è stata testimone di esempi unici in cui persone di etnie e credenze diverse vivevano in pace e serenità sulla stessa terra.

Sarebbe opportuno dare informazioni sul jihad, uno dei concetti chiavi dell'Islam. Secondo l'Islam, jihad è il nome degli sforzi compiuti sulla via di Allah e della lotta per Allah. Jihad, è lo sforzo compiuto da parte dei credenti con lo scopo di ottenere il consenso di Allah l'Onnipotente usando le loro vite, le loro proprietà e tutta la loro esistenza.

Jihad, è mostrare determinazione con il corpo, con le parole, con le opinioni e con il cuore per proteggere i sacri valori. È la determinazione dei Musulmani per vivere nella loro nazione con la loro dignità, identità e libertà e per preservare il loro credo, la loro bandiera, la loro libertà e il loro onore. Jihad non è assolutamente un'aggressione,

una distruzione, uno sfruttamento o una oppressione in giusta. Al contrario, jihad è lo sforzo di proteggere i diritti dei Musulmani dall'oppressione e dagli oppressori. I Musulmani lavorano e si sforzano nella via di Allah con le loro mani, le loro parole, le loro idee, le loro possibilità finanziarie e la loro energia per affermare la verità, invitare al bene e suscitare bellezze. La lotta armata per la fede, l'esistenza, la patria, la sopravvivenza e la libertà è l'ultimo livello del jihad.

Oggi, gli sporchi piani delle organizzazioni terroristiche sotto il nome di Islam e jihad non hanno nulla a che fare con il jihad. Le azioni delle organizzazioni assassine che hanno perso il senso della giustizia e della misericordia, le esplosioni suicide di cui i Musulmani sono stati accusati di essere responsabili, la ferocia, la violenza, non possono essere associate al concetto di jihad dell'Islam. Perché il jihad nell'Islam non consiste nell'uccidere persone innocenti. Il jihad nell'Islam è il nome degli sforzi per mantenere le persone in vita, non dell'uccisione; e degli sforzi per il miglioramento, non della distruzione. Indipendentemente da chi o per quale motivo vengono compiuti, gli attacchi contro persone innocenti non sono in alcun modo collegati con lo spirito e con gli ideali divini che l'Islam ha posto sul concetto di jihad. Il terrorismo, che non può mai essere associato alla religione, al credo, alla virtù, all'umanesimo, alla ragione e alla coscienza, merita sempre di essere maledetto.

Cancellare ogni tipo di male dal mondo, fermare coloro che cospirano e massacrano e riaffermare la pace richiede l'impegno comune dell'umanità. L'Islam invita le persone a questo impegno comune, si aspetta da tutti gli esseri umani, specialmente dai Musulmani, di combattere tutti insieme contro l'oppressione e la tirannia e di

lavorare insieme per il miglioramento. In effetti, la definizione di "Musulmano" e "Mu'min" del Profeta dell'Islam (pbsl) è abbastanza chiara: *"Un Musulmano è colui dalla cui mano e lingua i Musulmani sono al sicuro. Un Mu'min è colui dal quale gli altri sono sicuri della sicurezza della loro vita e delle loro proprietà".*⁷

7 Tirmidhi, Iman, 12.

L'Islam, la Religione della Conoscenza e della Saggezza



*"Di': Sono forse uguali coloro che sanno
e coloro che non sanno?"⁸*
(Il Sacro Corano)

Allah, il Creatore della conoscenza, colui che è "Alim" (il Saggio) e sa tutto, ha creato le persone con la capacità di imparare e di usare la conoscenza. L'Islam vuole che le persone usino questa capacità per il bene, per imparare e insegnare la conoscenza a favore degli esseri umani e per costruire il mondo nel modo più bello con ciò che producono attraverso la loro conoscenza. A questo proposito, il primo comando rivelato al nostro amato Profeta Muhammad (pbsl) come rivelazione coranica fu *"Leggi!"*

Al di là della semplice alfabetizzazione, questo comando dell'Islam si riferisce alla lettura, alla comprensione e all'esplorazione dell'universo con un significato assai profondo, raggiungendo così la verità. Allo stesso tempo, gli esseri umani dovrebbero leggere il loro mondo interiore,

8 Az-Zumar, 39/9.

mettere in discussione il loro scopo di creazione e raggiungere il loro Creatore dopo aver conosciuto il loro corpo e la loro anima, che sono stati creati con un design magnifico.

Dedicarsi alla scienza è la cosa più proficua per la quale vale la pena di stancarsi e di dedicare tempo e fatica. L'Islam considera la ricerca e l'acquisizione della conoscenza come un dovere per ogni uomo e ogni donna. Il Profeta Muhammad (pbsl) afferma quanto segue riguardo alla questione: *"Sii colui che insegna, o colui che impara, o colui che ascolta, o colui che ama e sostiene la scienza. Non essere il quinto o sarai rovinato!"*⁹.

In realtà, ogni profeta è un insegnante e invita le persone, attraverso la giusta conoscenza, alla felicità sia nel mondo che nell'aldilà. In quanto la giusta conoscenza ha un valore assoluto al cospetto di Allah. Si raggiunge la buona morale grazie ad essa. Ed infine, le persone acquisiscono valore e onore conoscendo la verità e riflettendo questa conoscenza sulla loro vita.

Secondo l'Islam, le informazioni false e non veritieri che conducono le persone al male non possono essere considerate una scienza.

Il Profeta Muhammad (pbsl), nelle sue preghiere, chiede ad Allah la conoscenza benefica e si rifugia in Allah dalla conoscenza inutile. Egli raccomanda vivamente di imparare e insegnare il Sacro Corano, ovvero, la fonte della verità immutabile e della conoscenza più accurata. Egli annuncia grandi ricompense a coloro che tramandano gli hadith (le sue parole) alle generazioni successive in

9 Darimi, Muqaddimah, 26.

modo completo e identico. Così, desidera di diffondere la conoscenza e di ridurre l'ignoranza.

Il Profeta Muhammad (pbsl) ha affermato molte volte che: coloro che si impegnano ad acquisire la conoscenza saranno ricompensati con il paradiso; coloro che condividono la conoscenza con gli altri saranno ricompensati anche dopo la loro morte finché le persone beneficeranno di quella conoscenza; coloro che agiscono egoisticamente non condividendo la loro conoscenza e che non agiscono secondo la vera conoscenza commetteranno un grave peccato. Valorizzare la conoscenza e sbarazzarsi dell'ignoranza negli insegnamenti dell'Islam è anche un atto di adorazione che avvicina le persone ad Allah e le ricompensa. Di conseguenza, il Profeta Muhammad (pbsl) afferma quanto segue: *"La più virtuosa sadaqah per un Musulmano è insegnare ciò che ha imparato ai suoi fratelli Musulmani.*¹⁰

10 Ibn Majah, Sunnah, 20.

L'Islam Comanda la Gentilezza in tutti gli Affari

*"Il Mu'min (credente) non è colui che parla
contro l'onore e la dignità, che maledice, che fa
cose improprie e parla impudentemente."¹¹*

(Il Profeta Muhammad (pbsl))

Evitare la maleducazione nelle parole e nei comportamenti, essere gentili, costruttivi, pacifici e aggraziati dimostra di essere una persona cortese e allo stesso tempo un Musulmano maturo. Perché l'Islam invita i credenti a liberarsi da ogni tipo di asperità, bruttezza, mancanza di rispetto e impertinenza. Il Profeta Muhammad (pbsl) ha proibito tutti gli atteggiamenti inadeguati e tutte le parole malvagie come la volgarità, la bestemmia, la maledizione e la blasfemia.

Secondo l'Islam, il corpo, la vita, la mente e la dignità di ogni persona devono essere protetti dagli interventi ingiusti, dalle minacce e dagli insulti. Allo stesso modo, la proprietà, i genitori, i membri della famiglia, l'etnia, la nazionalità e il sistema di credenze delle persone non

11 Tirmidhi, Birr e Sila, 48.

possono essere sottoposti ad alcun attacco verbale o corporeale. Nell'Islam, le divergenze di opinione vengono affrontate in modo rispettoso; le controversie vengono discusse senza ricorrere alla violenza; e non vengono presi provvedimenti illegali o immorali nella risoluzione dei problemi. Ad esempio, un criminale viene punito per la sua colpa, ma non può essere insultato o torturato.

D'altra parte, i Musulmani devono agire in maniera mite, comprensiva e gentile nei confronti delle persone, degli animali e delle piante. È ordine della religione essere amici della natura e agire con compassione, coscienza e misericordia verso le altre creature.

L'ultimo Profeta (pbsl) raccomanda ai Musulmani di agire in base alla pura bontà (ihsan) in tutte le cose. La vita esemplare del Profeta Muhammad (pbsl) è piena di buona educazione e di gentilezza verso i suoi familiari, i parenti, gli amici e anche verso coloro che hanno diverse credenze religiose.

L'Islam, la Religione della Misericordia



"Non sono stato mandato come colui che maledice, ma come una misericordia".¹²

(Il Profeta Muhammad (pbsl))

Allah è il Compassionevole (al-Rahman) e il Misericordioso (al-Rahim), che conserva, protegge e benedice tutta l'esistenza con la Sua infinita misericordia. Egli afferma "la Mia misericordia ha superato la Mia ira" e perdonà le persone come conseguenza di questa misericordia.¹³ Vuole che la gente sia misericordiosa e si comporti con compassione.

Il Profeta Muhammad (pbsl), l'umano più perfetto, è il profeta della misericordia e della compassione. Grazie al suo cuore tenero e la sua buona educazione, i suoi compagni si radunarono intorno a lui e la società ignorante, incline alla violenza, trovò misericordia sotto la sua guida.

12 Muslim, Birr e Sila, 87.

13 Bukhari, Tawhid, 22.

Nella sunnah del Profeta Muhammad (pbsl), la misericordia è definita come un atteggiamento premuroso che mostra rispetto nei confronti della creatura, piuttosto che un superficiale sentimento di pietà. Perché, secondo l'Islam, ogni essere, grande o piccolo, creato da Allah ha un valore esistenziale e merita misericordia. Le persone che mostrano misericordia alle creature della terra, ottengono come ricompensa la misericordia di Allah.

Certamente, il miglior riflesso della misericordia è la comunicazione reciproca, la compassione, il favore e la cooperazione tra i Musulmani. Tuttavia, la misericordia non è solo il nome dell'interesse mostrato alle persone, ai credenti, alle persone buone o ai poveri. Una conseguenza della morale dell'Islam è di essere misericordiosi soprattutto verso i bambini, gli anziani e i malati che non sono in grado di proteggere i loro diritti e verso gli animali affidati agli esseri umani.

L'oppressione e la violenza, che sono l'opposto della misericordia, sono severamente proibite nell'Islam. I comportamenti distruttivi che le persone mostrano abusando della loro forza sia mentale che fisica sono contrari al fatto che "la terra è stata creata principalmente per la ricostruzione e il miglioramento". La violenza non può mai essere accettata, indipendentemente da chi o contro cosa sia. Tutti i tipi di violenza fisica, emozionale o economica sono considerati un crimine contro l'umanità in quanto violano l'immunità personale.

In questo senso, lo stile di vita del Profeta Muhammad (pbsl), in altre parole la sunnah, ha una mentalità che ferma completamente la violenza e adotta la misericordia come principio. Il Messaggero di Allah (pbsl) ha rifiutato tutte le credenze e i comportamenti negativi della

mentalità del tempo precedente alla rivelazione del Sacro Corano, ovvero della *jahiliyya* (dell'ignoranza). Ha lottato per cancellare la violenza, che porta rancore, rabbia, gelosia, avidità, vendetta, dolore e lacrime, da tutti gli strati della società, a partire dalla famiglia, che è l'elemento costitutivo più prezioso della società. Ha protetto i diritti e la dignità delle donne e delle bambine non accettando mai la violenza e la discriminazione contro di loro. Mostrare un atteggiamento grossolano, brutale, crudele e spietato nei confronti delle donne nella vita domestica e sociale non può mai basarsi sui principi fondamentali dell'Islam.

D'altra parte, il Profeta Muhammad (pbsl) ordinava di rispettare la legge e la morale anche in tempo di battaglia. È degno di nota il fatto che egli ordinò alla gente di comportarsi bene nei confronti dei prigionieri; e proibì nei tempi di guerra l'uccisione di anziani, donne, bambini e ecclesiastici. In quanto membri di una religione che non accetta la violenza e la brutalità nemmeno sui campi di battaglia, i Musulmani, sono portatrici di misericordia. Perché hanno la fede e l'amore per gli uomini nel loro cuore, il diritto dei vicini e la consapevolezza dell'aldilà nella loro coscienza e l'esempio del Sacro Corano e del Profeta Muhammad (pbsl) tra le loro mani.

Il dovere dei credenti è quello di aiutare chi ha bisogno, proteggere e salvare chi si trova in una situazione difficile e diffondere l'amore e la fiducia all'ambiente in cui si trova. Perché i credenti si avvicinano ad Allah, il Misericordioso, attraverso le loro decisioni, sentenze e azioni misericordiose. Come afferma il nostro Profeta (pbsl): *"Allah non sarà misericordioso con coloro che non sono misericordiosi con le persone"*.¹⁴

14 Bukhari, Tawhid, 2.

Il Musulmano è Responsabile



"Crede forse l'uomo che sarà lasciato libero?"¹⁵
(Il Sacro Corano)

Allah l'Onnipotente ha reso gli uomini speciali dando loro "ragione" e "volontà", a differenza di altre creature. Li ha dotati di varie capacità e ha dato loro la libertà di eseguire le decisioni che prendono. Ha voluto che gli uomini usassero la loro volontà a favore della verità e del bene e che sfruttassero il loro campo di libertà con la consapevolezza della responsabilità. Dopo tutto, la vita del mondo è una prova e comportamenti irresponsabili o decisioni casuali vanno contro lo spirito della prova.

La responsabilità dirige la vita di una persona e la salva dal vivere privo di scopo. Le persone responsabili sanno che non ci sono solo opportunità e benedizioni nella vita, ma anche doveri. Si preoccupano delle proprie responsabilità tanto quanto i propri diritti. Diventano felici e pacifici quando adempiono alle loro responsabilità.

15 Al-Qiyama, 75/36.

Nel Sacro Corano si afferma che la responsabilità che Allah l'Onnipotente attribuisce ai Suoi servi dotati di ragione e volontà non è più di quanto possano adempiere. Allah, che conosce meglio i Suoi servi e vuole sempre il meglio per loro, non ritiene i Suoi servi responsabili dei peccati commessi per dimenticanza o per errore. Egli perdonà anche i pensieri malvagi che passano per la mente a meno che vengano messi in atto.

Vivere con un senso di responsabilità nei confronti di Allah significa sapere che l'uomo viene da Allah, che appartiene a Lui e che alla fine ritornerà a Lui. Significa anche tenere presente che Allah vede, sente, sa tutto ed è sempre con noi. Significa inoltre modellare la vita e intraprendere ogni azione con questa consapevolezza.

La principale responsabilità degli uomini nei confronti di Allah è credere nella Sua esistenza e nella Sua unicità, non associarGli alcun partner e adempiere ai propri doveri di servitori. Il nostro rapporto con Allah si riflette nel nostro rapporto con le persone. Pertanto, i diritti di Allah su di noi non includono soltanto le adorazioni ma anche le questioni sociali che riguardano il beneficio di tutti gli individui. Perché l'uomo ha anche delle responsabilità verso se stesso, la sua famiglia, i suoi parenti, la società e la natura.

L'Islam considera i diritti e le responsabilità come due braccia di una stessa bilancia. I diritti degli esseri umani l'uno sull'altro generano naturalmente responsabilità reciproche. La persona che vuole ottenere i suoi diritti è obbligata ad assumersi anche le sue responsabilità. Quando viene stabilito un tale equilibrio, diventa possibile creare una società potente con individui pacifici.

Il Musulmano è Gentile con la sua Famiglia



"Il più benevolo tra voi è colui che è benevolo verso la sua famiglia. Io sono il più benevolo verso la mia famiglia tra di voi".¹⁶

(Il Profeta Muhammad (pbsl))

La creazione di una famiglia e l'educazione di nuove generazioni è un modello di vita insistentemente raccomandato nell'Islam. Il Sacro Corano presenta i legami di amore e di misericordia tra un uomo e una donna come prova dell'esistenza di Allah e la famiglia come una Sua benedizione. Si afferma che il matrimonio non appartiene solamente a una classe distinta e si raccomanda di sostenere le persone che non hanno la possibilità economica di creare una famiglia. Allah è l'unico essere che è unico, che non ha partner, che non ha bisogno degli altri, ma che tutti hanno bisogno di Lui. Pertanto, è un bisogno naturale degli esseri umani avere un coniuge e fondare una famiglia.

16 Tirmidhi, Manaqib, 63.

L'Islam, oltre a fondare una famiglia, comanda di assumersi anche la responsabilità di essere una famiglia. Essere una famiglia richiede l'unità delle emozioni e delle opinioni, l'amicizia, la fiducia, la misericordia, la giustizia, la cooperazione per il bene e la lotta reciproca contro il male.

L'Islam proibisce severamente la violenza in casa. Come in tutte le questioni, il nostro miglior esemplare per quanto riguarda la famiglia è il Profeta Muhammad (pbsl). Egli non ha mai detto una parola cattiva alle sue mogli, ai suoi figli e a coloro che lo servivano. Sua moglie Aisha disse: "Non ha mai dato uno schiaffo a nessuno in tutta la sua vita".¹⁷ Perché qualsiasi tipo di comportamento offensivo di una persona nei confronti del coniuge, dei figli, dei genitori, dei fratelli o dei parenti stretti è un crimine secondo la legge e un peccato al cospetto di Allah.

Il Musulmano è cosciente del fatto che vivere con il proprio coniuge, i propri figli e i propri genitori è una grande benedizione. Tuttavia, sa anche che la famiglia è allo stesso tempo una prova come tutte le altre benedizioni. Perciò, il rafforzamento dei legami familiari e la protezione della propria famiglia da ogni tipo di male e pericolo sono responsabilità di ogni Musulmano, uomo e donna. Essere Musulmano richiede di agire con giustizia nei confronti di tutti i membri della famiglia senza alcuna discriminazione, di preservare i diritti di tutti e di sviluppare un tipo di comunicazione basato sull'amore e sul rispetto.

17 Muslim, Fadhal, 79.

Il Musulmano è Ambientalista



"Se arrivasse il finimondo mentre uno di voi ha in mano un alberello, si sbrighi a piantarlo".¹⁸
(Il Profeta Muhammad (pbsl))

Allah l'Onnipotente, già dal primo giorno di vita sulla terra, ha presentato alle persone l'ambiente, ha dato loro i codici di significato dell'universo e ha insegnato loro come sviluppare un rapporto con la natura. Ci sono numerosi versetti nel Sacro Corano che descrivono il funzionamento dell'universo, l'equilibrio e l'ordine tra le creature, il loro scopo di creazione e che testimoniano l'esistenza, il potere e la saggezza del Supremo Creatore.

Dal più piccolo al più grande, ogni creatura dell'universo ha un valore spirituale che va oltre il loro valore materiale. Perché tutto ciò che si trova sui cieli e sulla terra glorifica Allah l'Onnipotente. Dagli uccelli alle pietre, dalle piante alle formiche, dal sole alle stelle, non c'è nessun essere senza anima, emozione e scopo. Il significato che l'Islam attribuisce alla natura si basa principalmente sul principio che ogni creatura ha un valore intrinseco derivante dalla sua creazione.

18 Ibn Hanbal, III/184.

Secondo il sistema ideologico islamico, la natura è stata creata da Allah, viene controllata e monitorata da Lui in ogni momento, ed è affidata agli esseri umani. Perché gli esseri umani sono le creature che possono percepire l'ambiente al più alto livello, modellarlo, usarlo e stabilire il legame tra l'ambiente e il Creatore. Perciò, Allah mette la natura e tutto ciò che si trova sui cieli e sulla terra al servizio dell'uomo. Tuttavia, questo non significa che l'uomo abbia il diritto di un uso illimitato di essa. L'uomo non è il padrone dell'universo, ma il suo custoditore. Sarà ritenuto responsabile nei confronti di Allah se agisce come desidera, danneggiandolo e distruggendolo al fine di ottenere potere e beneficio.

Allah ha creato la terra non solo come habitat dell'uomo, ma anche degli animali e delle piante. Per questo motivo, il Musulmano è tenuto a tutelare il diritto di vita degli animali e delle piante e ad agire in modo giusto, gentile e misericordioso nei loro confronti. Il Profeta Muhammad (pbsl) afferma che persino un passero ucciso senza motivo chiederà giustizia comunicando ad Allah il suo stato nel Giorno del Giudizio.¹⁹ Dunque, l'etica ambientale nell'Islam si basa su un atteggiamento lontano dall'egoismo, dal materialismo, dall'avidità e dall'insazialità.

L'universo, con tutta la sua bellezza è un dono di Allah l'Onnipotente all'umanità. L'ambiente rimarrà sano e pulito grazie al suo sistema a meno che l'umanità non intervenga e la avveleni con la propria mano, la distrugga tagliandola o bruciandola. Il Musulmano si assume la responsabilità dell'ambiente, preserva la struttura naturale e vive in armonia con essa. In quanto l'ambiente è il tesoro più prezioso e il futuro dell'uomo.

19 Nasa'i, Dahaya, 42.

Il Musulmano Non Opprime Mai

"Allah l'Onnipotente ha comandato: "In verità ho proibito l'oppressione per Me stesso e anche per i Miei servi. Perciò non opprimetevi l'un l'altro a vicenda".²⁰

(Il Profeta Muhammad (pbsl))

L'oppressione (zulm) è che non dare il diritto a un proprietario dei diritti e significa utilizzare un bene dove non è degno. Oppressione è il nome comune per ogni tipo di tortura, ingiustizia, spietatezza e disuguaglianza.

Secondo l'Islam, la più grande oppressione è quella di dare il diritto di Allah ad altri, accettando così l'esistenza di un'altra divinità diversa da Allah. Associare partner ad Allah è considerato shirk (politeismo), mentre Egli è Co-lui che ha creato l'umanità e li ha dotati di numerose benedizioni. Shirk, significa abbandonare Allah e adottare altri dèi, sviluppare sistemi di credenze politeistiche e poi adorarli. Questa è una vera e propria oppressione.

Oltre al politeismo, è oppressione anche negare i versetti di Allah, non accettare il Sacro Corano e i suoi

20 Muslim, Birr e Sila, 55.

decreti e non credere nella profezia e nei profeti. L'uomo non dovrebbe cadere in una situazione del genere ed essere tra gli oppressori nei confronti di suo Signore. E non dovrebbero neanche opprimere se stessi tenendosi lontani dall'iman, ovvero, rifiutando la fede in Allah. L'uomo deve sperimentare la felicità, la pace e la fiducia di sviluppare una stretta relazione con Allah, e non deve trasformare la vita nel mondo e nell'aldilà miserabile per se stessi.

Allo stesso modo, le persone non devono mai opprimere gli altri esseri umani e le creature viventi o non viventi. L'oppressione dei rapporti interpersonali è una violazione dei confini degli altri, un'estorsione dei loro diritti e un comportamento ingiusto e spietato nei loro confronti.

L'Islam proibisce l'oppressione indipendentemente dalla religione. Perché se non si previene l'oppressione, non si può affrontare l'ingiustizia nella società. Le persone potenti ma crudeli disturberanno inevitabilmente la pace e la serenità della società. Per questo motivo, il Musulmano deve stare al fianco degli oppressi contro l'oppressore, indipendentemente dalle condizioni. Deve difendere i diritti e la verità e non deve mai abbandonare la giustizia e la virtù.

L'Islam proibisce ogni tipo di oppressione, soprattutto l'associazione di partner ad Allah e afferma che gli oppressori non sono benvoluti da parte Sua, non saranno mai sostenuti da Lui e non prospereranno mai.

Il Musulmano è Onesto e Sincero



"Di' ho creduto in Allah e poi sii retto".²¹

(Il Profeta Muhammad (pbsl))

L'onestà è un principio universale di moralità che esprime la veridicità e l'armonia dell'intenzione umana con le sue parole e le sue azioni. Di fatti, essere sinceri, fiduciosi e onesti hanno un posto significativo nell'etica islamica.

Il Profeta Muhammad (pbsl) stabilisce un forte legame tra l'imam (la fede) e l'onestà. Non ammette mai menzogna, frodi e ipocrisie sul carattere dei Musulmani, dice a riguardo: *"Chiunque ci inganna non è uno di noi"*.²² Ha anche detto: "Chi crede in Allah e nell'Ultimo Giorno dovrebbe parlare bene o tacere".²³

Prima di tutto, il Musulmano deve essere fedele ad Allah. Deve affermare la fede in Allah e obbedirGli

21 Muslim, Iman, 62.

22 Muslim, Iman, 164.

23 Bukhari, Riqaq, 23.

fedelmente. Deve agire in modo uniforme nelle sue intenzioni e nei suoi comportamenti ed essere una persona di fiducia. Prendendo come principio l'onestà, allontanandosi dalle menzogne nella famiglia, nella vita lavorativa, nella vita professionale, nelle attività di istruzione e formazione, nei rapporti di amicizia, persino quando si diverte e si intrattiene, costruisce una società di fiducia sotto forma di anelli, a partire dalle persone più vicine.

Il Musulmano è Grato



"In verità vi abbiamo posti sulla terra e vi abbiamo provvisti in essa di sostentamento.

Quanto poco siete riconoscenti!"²⁴

(Il Sacro Corano)

Nell'Islam, apprezzare le benedizioni ed essere grati ad Allah per le Sue benedizioni è chiamato "shukr" (gratitudine). La gratitudine è ringraziare Allah a volte con il cuore e a volte con le parole. Ed è inoltre, confessare di essere in grado di mantenere una vita grazie alle Sue benedizioni.

La gratitudine del cuore è credere al fatto che le benedizioni provengano da Allah. La gratitudine della lingua è ringraziarLo sinceramente per tutte queste opportunità e benedizioni. La gratitudine del corpo consiste nell'usare l'energia fisica per le azioni adeguate al consenso di Allah, nel compiere adorazioni come la preghiera e il digiuno e nell'allontanarsi dai divieti di Allah. La gratitudine di essere proprietario di una proprietà è quella di aiutare i bisognosi dando sadaqah e zakah; mentre la gratitudine

24 Al-A'raf, 7/10.

di avere una posizione e un'autorità è usare il suo potere per il bene e la giustizia.

La gratitudine, in realtà, è una coscienza di servitù ed uno stile di vita. Un servo che diventa felice di fronte a innumerevoli benedizioni, da ciò che mangia a ciò che indossa, dalle sue capacità fisiche e mentali alle opportunità materiali e spirituali, non deve dimenticare il suo Signore.

Il bisogno di gratitudine dell'essere umano, è un bisogno nativo. Se una persona si sente di dover ringraziare una persona che gli ha fatto un semplice favore, non dovrebbe dimenticare i suoi ringraziamenti al Creatore, che ci ha offerto così tante benedizioni. Deve essere consapevole della propria incapacità e capire che non può vivere senza l'aiuto, il sostegno e le benedizioni di Allah.

Inoltre, una parte complementare dell'essere grati ad Allah è rendere grazie alle persone dalle quali si riceve un favore. Il Profeta Muhammad (pbsl) afferma che: *"Colui che non ringrazia la gente, non mostrerà gratitudine neanche ad Allah"*.²⁵ L'apprezzamento e il ringraziamento generano amore, interazione e confidenza tra le persone ed eliminano cattive abitudini come l'ingratitudine e l'egoismo. È una necessità della morale Musulmana rispondere allo stesso modo ad una persona che fa un favore, che aiuta o che offre un dono. Se non è possibile ricambiare il favore allo stesso modo per via della mancanza dei mezzi materiali, si prega ad Allah per lui.

25 Tirmidhi, Birr e Sila, 35.

Il Musulmano Chiede Perdono per i Suoi Errori



*"Quanto a chi si pente e si corregge, Allah accetta il suo pentimento. In verità Allah è perdonatore, misericordioso."*²⁶

(Il Sacro Corano)

L'Onnipotente Allah ha creato gli esseri umani con una naturale tendenza al bene e alla verità. Li ha dotati di capacità come la ragione, la coscienza, la volontà e l'emozione. Colui che si rivolge al bene usando correttamente queste capacità, compierà buone azioni per se stesso e per l'umanità, ottenendo così il consenso di Allah.

Gli esseri umani possono commettere errori. A volte si illudono, si sbagliano, dimenticano o non riescono a controllarsi e cadono nell'errore. I Musulmani che hanno commesso un peccato hanno bisogno di una porta d'uscita e di un'opportunità di cambiare e di purificarsi. La via del perdono fornita da Allah l'Onnipotente per i Suoi servi è la tawbah (il pentimento).

26 Al-Ma'ida, 5/39.

L'Islam definisce "istighfar" il rimpianto per i peccati commessi e la richiesta di perdono ad Allah, e "tawbah" la determinazione a non ripetere lo stesso errore. Un altro nome di Allah è "Al-Tawwab", cioè Colui che accetta i pentimenti. Egli è il più misericordioso, apprezza il pentimento del suo servitore, ama il perdono e perdonava coloro che si pentono e si correggono.

Il pentimento sincero è sia un'adorazione che un'opportunità di rinnovamento e di purificazione. È un modo per maturare, per allontanarsi dall'errore facendo i conti con se stessi e per ricominciare da capo con speranza e fede. È il modo per riparare gli errori commessi violando i limiti di Allah l'Onnipotente e per ottenere il Suo amore e la Sua attenzione.

Il pentimento è un'azione consapevole e determinata. Il Musulmano rafforza la sua autostima e il suo rispetto per se stesso attraverso il pentimento. Diventa un buon esempio per le altre persone abbandonando il suo peccato. In un hadith, il Profeta Muhammad (pssl) dice: *"Una persona che si pente sinceramente dei propri peccati è come una persona che non ha mai commesso alcun peccato".*²⁷

Allah perdonava tutti i tipi di peccati tranne i peccati che violano il diritto umano e il diritto pubblico. Il diritto umano viene ripagato emendando con l'altra persona e coprendo il danno, mentre i diritti pubblici sono ripagati con un rendiconto davanti alla legge.

27 Ibn Majah, Zuhd, 30.

Il Musulmano Cerca Strade che Portano al Paradiso



"Chi dice 'Accetto Allah come dio, l'Islam come religione e Muhammad come profeta', senza dubbio, entrerà in paradiso".²⁸

(Muhammad (pbsl))

Il primo umano, il profeta Adamo e sua moglie, sono stati inviati al mondo dal paradiso. La vita in questo mondo è un viaggio temporaneo ed un espatrio per gli esseri umani. Perciò, ogni persona anela al paradiso, desidera una vita come quella del paradiso e cerca ovunque la bellezza del paradiso. L'Islam insegna all'uomo come realizzare il desiderio del paradiso che è racchiuso nella sua anima.

L'iman (la fede) è la via principale che permetterà ai Musulmani di entrare in paradiso. Le benedizioni del paradiso possono essere ottenute solo credendo in Allah, nel Suo Profeta Muhammad Mustafa (pbsl) e nella sua ultima e perfetta religione, l'Islam.

28 Abu Dawud, Tafriu abwabil Witr, 26.

Le azioni giuste, vale a dire l'adorazione e le buone azioni, dovrebbero accompagnare la fede. Pertanto, un Musulmano non abbandona mai la sua preghiera. Digna quando deve. Dà la zakah per le sue proprietà. Fa il pellegrinaggio e visita la Ka'bah, la casa del suo Signore. Oltre a queste adorazioni di base, essi considerano come adorazione anche ogni buona parola, sforzo e intenzione che li condurrà al consenso di Allah. Il Sacro Corano afferma che oltre a credere in Allah, atti come stare lontani da azioni malvagie, aiutare gli altri durante le difficoltà, controllare la rabbia, perdonare le carenze delle persone e chiedere perdono ad Allah per i peccati commessi, conducono le persone al paradiso.²⁹

Il complemento inseparabile e insostituibile del credo e del culto è la buona morale. Il Musulmano è consapevole del fatto che non può entrare in paradiso se non crede e che non può essere un credente maturo se non abbellaisce la sua fede con buoni comportamenti e virtù. Il Profeta Muhammad (pbsl) ha definito coloro che praticano il culto ma non hanno una buona morale e che opprimono le altre persone come "falliti", poiché tutte le loro buone azioni sono state inutili.³⁰ La seguente dichiarazione del Profeta Muhammad (pbsl), che garantisce il paradiso in cambio della buona morale, è piuttosto impressionante: *"Assicuratemi sei cose da voi stessi e vi garantisco il paradiso: Dite la verità quando parlate. Mantenete le vostre promesse. Quando una cosa vi viene affidata, restituitela al suo proprietario. Conservate il vostro onore. Evitate di guardare l'haram. State lontani da azioni malvagie."*³¹

29 Al-Imran, 3/132-136.

30 Muslim, Birr e Sila, 59.

31 Ibn Hanbal, V, 323.

Il Musulmano accoglie la vita con amore e misericordia per entrare in paradiso. Ama la creazione per via del suo Creatore. Agisce in modo indulgente, comprensibile e modesto. Non spezza il cuore delle persone e non le ferisce. Non danneggia mai intenzionalmente nessuna creatura vivente. Agisce in modo rispettoso verso tutti, indipendentemente dal fatto che siano donne, uomini, vecchi, bambini, ricchi o poveri e non offende mai nessuno con le parole e i comportamenti.

Il Musulmano sente il sostegno di Allah fin quando corre in aiuto dei bisognosi e crede che questa sua devozione gli permetterà di entrare in paradiso. La bontà, nella vita di un Musulmano, non è modellata in base agli atteggiamenti della gente, al contrario, le buone azioni vengono compiute aspettando la ricompensa da Allah, ovvero il paradiso. A questo proposito, il Sacro Corano afferma che liberare uno schiavo o un prigioniero, nutrire un orfano o un povero durante una grave carestia, essere credenti e consigliarsi reciprocamente pazienza e misericordia sono delle azioni che "facilitano i sentieri scoscesi che portano al paradiso".³²

Come afferma il Profeta Muhammad (pbsl), il paradiso è per "coloro che hanno un cuore puro come un uccello". È la stazione finale di coloro che hanno taqwa (timore reverenziale) e sono consapevoli delle loro responsabilità nei confronti di Allah. È un luogo dove andranno le persone sincere, oneste e degne di fiducia. A questo proposito, il Profeta Muhammad (pbsl) afferma quanto segue: *"Aderite alla verità. Senza dubbio, la verità conduce alle buone azioni e le buone azioni conducono al paradiso. Se un uomo continua a dire la verità e rende la verità il suo*

32 Balad, 90/12-17.

*obiettivo, sarà registrato come "siddiq" (veritiero) davanti ad Allah. Evitate la menzogna! Perché la menzogna conduce alla malvagità e la malvagità conduce all'inferno. Se un uomo continua a dire il falso e rende la falsità il suo obiettivo, sarà registrato come "bugiardo" davanti ad Allah".*³³

Il paradiso è eterno. È il luogo in cui si trovano benedizioni inimmaginabili e illimitate. Coloro che desiderano entrare in paradiso devono vivere con attenzione ogni momento della loro vita limitata per entrare nel paradiso illimitato. Non devono spendere mai il loro tempo in cose inutili, non necessarie e vane. Non devono sprecare la propria vita, l'energia giovanile, l'intelligenza, le capacità, la salute e il denaro in modo vano.

Senza dubbio, il cammino verso il paradiso è pieno di difficoltà. Perché questo mondo è il mondo delle prove. Ma il Musulmano è il passeggero del paradiso. Nessuna difficoltà può essere un ostacolo nel suo sacro viaggio. Né le suggestioni del diavolo, né gli infiniti desideri della nafs, né l'anello di fuoco che lo circonda e invita a commettere peccati, possono scoraggiarlo. Il Musulmano agisce con la forza della fede, della pazienza e della perseveranza. Ha fiducia in Allah, rispetta le Sue regole ed evita i Suoi divieti. Prende come esempio la vita del Profeta Muhammad (pbsl). Ed infine, entrerà in paradiso, la terra della bontà eterna, con il permesso e la benedizione di Allah.

33 Muslim, Birr e Sila, 103.

Il Musulmano Si Astiene dalle Strade che Portano all'Inferno



*"Chi si separa dal Messaggero dopo che gli
si è manifestata la guida, e segue un sentiero
diverso da quello dei credenti, quello lo
allontaneremo come si è allontanato e lo
getteremo nell'Inferno. Qual triste destino."*³⁴

(Il Sacro Corano)

Senza alcuna eccezione, gli ordini dell'Islam sono per il bene delle persone e le sue proibizioni riguardano le questioni che danneggiano le persone. L'opinione, la parola e l'azione più importante che l'Islam proibisce è il politeismo (shirk). Shirk è associare alcunchè ad Allah, accettare l'esistenza di divinità diverse da Lui e sviluppare un sistema di credenze politeistiche. La miscredenza (kufr) è non credere e non riconoscere Allah. Il politeismo e la miscredenza sono le vie principali che conducono le persone all'inferno.

L'Islam proibisce la violazione dei confini di Allah, di non prestare attenzione ai peccati, di sentirsi liberi di

34 An-Nisa, 4/115.

commettere apertamente e pubblicamente un peccato e di non rimpiangere dopo aver commesso un peccato.

Ci sono alcune proibizioni nell'Islam chiamati "haram", che sono stabiliti in base ai versetti del Sacro Corano e agli hadith del Profeta Muhammad (pbsl). Il compimento di queste proibizioni sarà punito con l'inferno, a meno che la gente non si penta di averlo fatto e non sia perdonata da Allah. Tra i divieti e i peccati maggiori in questione si possono elencare i seguenti:

- Non credere in Allah o adottare altre divinità diverse da Lui.
- Uccidere.
- Suicidarsi e decidere sulla morte personale per eutanasia.
- Usare alcol e droghe.
- Giocare ai giochi d'azzardo.
- Consumo di usura.
- Commettere un furto.
- Ottenere un profitto ingiusto e illegale.
- Imbrogliare sulle misure e sulle pesature.
- Avere un rapporto sessuale illecito (zina) e una relazione senza matrimonio.
- Calunniare una persona casta.
- Tradire la proprietà di un orfano.
- Violare i diritti umani e i diritti pubblici.
- Causare conflitto tra le persone.
- Opprimere qualsiasi creatura vivente.
- Essere ingiusto nei confronti dei genitori e mancargli di rispetto.
- Infestidire i vicini e spezzare i rapporti con i parenti.
- Sprecare la ricchezza, il tempo e la salute.

Quando i Musulmani di Medina hanno creduto per la prima volta nella profezia di Muhammad (pbsl), si sono impegnati a rispettare i seguenti principi: non associare alcunchè ad Allah, non rubare, non fornicare, non uccidere i propri figli, non condurre una vita considerata haram da Allah, non calunniare e non rivoltarsi contro il Profeta Muhammad (pbsl).³⁵ Pertanto, è possibile affermare che questi principi proteggono le persone dal male e dall'inferno.

In realtà, la maggior parte dei comportamenti che portano a una brutta fine, come l'inferno, sono il risultato della miscredenza e della cattiva morale. A questo proposito, l'Islam afferma che verranno puniti gli atteggiamenti come l'ipocrisia, l'avidità, l'arroganza, il rancore, la gelosia, l'avarsia e l'impedire alle persone di compiere buone azioni.

Il Musulmano è obbligato a stare lontano da peccati come la violenza, il furto e l'estorsione. È responsabile di preservare le sue parole, di non commettere errori con la lingua come essere un portatore di parole, calunniare, spettegolare, mentire e fare falsi giuramenti. Allo stesso modo, è responsabile di controllare i suoi desideri e di vivere una vita casta lontana dalla fornicazione.

Il Profeta Muhammad (pbsl) afferma: *"L'inferno è pieno di desideri della nafs (anima) mentre il paradiso è pieno di cose che non piacciono alla nafs".*³⁶ Pertanto, il cammino verso una vita pacifica nell'aldilà e la salvezza eterna lontano dall'inferno passa attraverso l'imam, la pazienza, la perseveranza, la ragione, la lungimiranza, la virtù e la speranza.

35 Mumtahana, 60/12, Bukhari, Diyat, 2.

36 Bukhari, Riqaq, 28.

